



ITALIAN
PORTS
ASSOCIATION

**Estratto Rassegna Stampa Assoporti
lunedì, 01 marzo 2021**



Prime Pagine

01/03/2021	Affari & Finanza Prima pagina del 01/03/2021	4
01/03/2021	Corriere della Sera Prima pagina del 01/03/2021	5
01/03/2021	Il Fatto Quotidiano Prima pagina del 01/03/2021	6
01/03/2021	Il Foglio Prima pagina del 01/03/2021	7
01/03/2021	Il Giornale Prima pagina del 01/03/2021	8
01/03/2021	Il Giorno Prima pagina del 01/03/2021	9
01/03/2021	Il Mattino Prima pagina del 01/03/2021	10
01/03/2021	Il Messaggero Prima pagina del 01/03/2021	11
01/03/2021	Il Resto del Carlino Prima pagina del 01/03/2021	12
01/03/2021	Il Secolo XIX Prima pagina del 01/03/2021	13
01/03/2021	Il Sole 24 Ore Prima pagina del 01/03/2021	14
01/03/2021	Il Tempo Prima pagina del 01/03/2021	15
01/03/2021	Italia Oggi Sette Prima pagina del 01/03/2021	16
01/03/2021	La Nazione Prima pagina del 01/03/2021	17
01/03/2021	La Repubblica Prima pagina del 01/03/2021	18
01/03/2021	La Stampa Prima pagina del 01/03/2021	19
01/03/2021	L'Economia del Corriere della Sera Prima pagina del 01/03/2021	20

Venezia

01/03/2021	La Nuova di Venezia e Mestre Pagina 23	<i>ENRICO TANTUCCI</i>	21
<u>Terminal per le crociere sul canale Nord Marghera, il Porto avvia la progettazione</u>			

Genova, Voltri

01/03/2021	Il Secolo XIX Pagina 15	<i>ALBERTO QUARATI</i>	23
<u>Nuova diga foranea del porto di Genova Via al progetto che aumenta gli spazi</u>			

01/03/2021	Il Secolo XIX Pagina 15	A. QUA.	25
<hr/>			
01/03/2021	La Repubblica (ed. Genova) Pagina 1	Massimo Minella	26
<hr/>			
01/03/2021	La Repubblica (ed. Genova) Pagina 6		27
<hr/>			
01/03/2021	La Repubblica (ed. Genova) Pagina 6		28
<hr/>			
28/02/2021	Ansa		29
<hr/>			
28/02/2021	Genova24	Redazione	30
<hr/>			
28/02/2021	larepubblica.it (Genova)	Massimo Minella	31
<hr/>			
28/02/2021	PrimoCanale.it		32
<hr/>			
28/02/2021	PrimoCanale.it		33

Piombino, Isola d' Elba

01/03/2021	Il Tirreno (ed. Piombino-Elba) Pagina 18		34
<hr/>			

Brindisi

01/03/2021	Quotidiano di Puglia Pagina 11		35
<hr/>			

Taranto

01/03/2021	Quotidiano di Puglia (ed. Taranto) Pagina 8		37
<hr/>			
01/03/2021	Quotidiano di Puglia (ed. Taranto) Pagina 8		39
<hr/>			
01/03/2021	Quotidiano di Puglia (ed. Taranto) Pagina 9		40
<hr/>			

Cagliari

01/03/2021	L'Unione Sarda Pagina 8		42
<hr/>			
28/02/2021	The Medi Telegraph		45
<hr/>			

Focus

27/02/2021	larepubblica.it	Matteo Pucciarelli	46
<hr/>			

Rep
A&F
Affari&Finanza

Trasporto aereo

Salvare Alitalia un'altra volta il dilemma del governo Draghi
ETTORE LIVINI - pagina 6

Turismo

È scattato l'assalto dei fondi agli hotel italiani in crisi
PAOLO POSSAMAI - pagina 7

Settimanale allegato a la Repubblica

Anno 36 - n° 8

Lunedì, 1 marzo 2021

Democrazia azionaria

In 12 anni solo dieci scalate ostili la legge sull'OPA è da ripensare
VITTORIA PULEDDA - pagina 8

Il credito

Lo scudo delle garanzie statali copre le banche più delle imprese
ANDREA GRECO - pagina 20



L'ultima corsa di Big Oil

LUCA PAGNI

Con il petrolio a 60 dollari i colossi tornano a fare profitti. Ma il loro futuro è segnato: o si convertono alle fonti alternative o muoiono

In parte sarà stato l'effetto vaccino, con il mondo occidentale che comincia a intravedere la fine dell'emergenza pandemia e si sta organizzando - forte dei fondi pubblici in arrivo - per la ripresa delle attività. In parte sarà merito delle economie asiatiche, la Cina in primis, che si sono messe alle spalle i lockdown e stanno sostenendo la domanda di idrocarburi. Senza trascurare un terzo elemento: i tagli alla produzione confermati da Opec+, il cartello storico

dei grandi produttori alleati della Russia, dove è soprattutto l'Arabia Saudita a sobbarcarsi il sacrificio maggiore pur di sostenere i prezzi sui mercati.

Il risultato, in ogni caso, è uno solo: dalla settimana scorsa, le quotazioni del greggio sono tornate a livello pre-Covid, con l'indice americano Wti tornato sopra 63 dollari e una corsa del 100 per cento negli ultimi nove mesi, grazie alla ripresa più convinta dei prezzi a partire dall'ottobre scorso.

continua a pagina 2+

con un articolo di MARIO PLATERO - pagina 4

L'intervento

La musica è spenta gli addetti se ne vanno



FRANCESCO DE GREGORI

Quella della musica è parte integrante della grande industria culturale italiana. Ma che sia "industria" passa con difficoltà, anche perché manchiamo di una rappresentanza credibile.

pagina 11+

con un articolo di ERNESTO ASSANTE - pagina 10

L'analisi

CARLO BASTASIN

IL DOVERE DI SCEGLIERE

Sui temi generali del Recovery Fund è facile essere d'accordo. Ma in concreto? Basterebbe qualche esempio: che cosa fare di Alitalia e Ilva? Deve decidere il mercato quali imprese tenere in vita o deve prevalere il calcolo dell'impatto occupazionale? Quali sono i limiti di intervento di Cdp? Che cosa fare con le medie imprese?

pagina 14+

Impact Economy

GIOVANNA MELANDRI

LA CULTURA È UN FARMACO

Mens sana in corpore sano, motteggiavano gli antichi attingendo ad un verso di Giovenale. Possiamo prenderlo in prestito anche oggi, per immaginare e concretizzare un'idea moderna di welfare che affronti nuove forme di povertà accentuate dalla pandemia.

pagina 15+

La storia

SERGIO RIZZO

IL RINFORZO DI DE LUCA

Per il presidente della Campania Vincenzo De Luca il 28 maggio 2020 fu «una giornata storica», come si poteva ascoltare dalla sua viva voce in un video pubblicato sul sito della Regione: «Domani comincia il pagamento della doppia pensione per i pensionati al minimo... Da domani i pensionati al minimo si vedranno accreditare quasi 500 euro in più».

pagina 12+

Advertisement for Fidelity International. Text: 'Prenditi cura di chi ami, giorno dopo giorno.' Includes the Fidelity logo and a small image of two people looking at a screen.

SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE L. 4884/1977 (BOZZA) - SUPPLEMENTO DI ECONOMIA, INVESTIMENTI, MANAGEMENT, LUNEDÌ DELLA REPUBBLICA



CORRIERE DELLA SERA

Milano, Via Solferino 28 - Tel. 02 63821
Roma, Via Campania 50/C - Tel. 06 688281

DEL LUNEDÌ

Servizio Clienti - Tel. 02 63797510
mail: servizioclienti@corriere.it

SCARPA
SH-POP ONLINE



MOJITO BIO
SUSTAINABLE PATH.

DATAROOM

Un anno di pandemia: i danni per le imprese e le famiglie

di Milena Gabanelli e Giuditta Marvelli a pagina 25

Il duello al vertice

L'Inter travolge il Genoa Il Milan espugna Roma

di Mario Sconceri da pagina 36 a pagina 41

SCARPA
SCARPA.NET



MOJITO BIO
SUSTAINABLE PATH.

L'emergenza sanità

GLI ERRORI EUROPEI SULLA CRISI

di Aldo Cazzullo

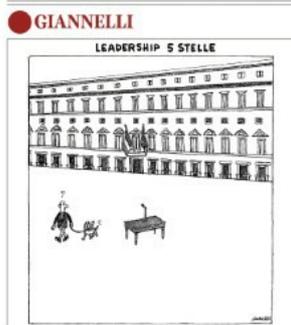
A poco più di un anno dall'arrivo del Covid, si profila un fallimento clamoroso dell'Europa sui vaccini. L'Unione dei Paesi che vantavano il miglior sistema sanitario pubblico al mondo si sta rivelando impotente nel proteggere e immunizzare i propri cittadini. Non soltanto i regimi — che come ci siamo detti mille volte hanno mezzi che le democrazie non hanno —, ma pure gli Stati Uniti e il Regno Unito vantano oggi numeri che Germania, Francia, Italia e Spagna si sognano; per tacere del miracolo israeliano, dove il peso internazionale di un leader sia pure contestato come Netanyahu ha incrociato la forza morale e organizzativa di una nazione per cui il concetto di guerra a un nemico comune non è un'idea astratta. L'Europa invece è ultima in tutte le classifiche di immunizzazione. E pure la diatriba sui vaccini — secondo *Le Monde*, il 2,4% degli italiani non intende vaccinarsi o non ha ancora deciso, percentuale che sale al 33 in Germania e addirittura al 51 in Francia, mentre crolla al 20 nel Regno Unito — si rivela priva di senso; perché i vaccini non ci sono, neppure per chi li vorrebbe.

Il fallimento nasce non da uno, ma da molti errori. L'Europa ha puntato quasi tutto su un vaccino, quello di AstraZeneca, che è arrivato molto dopo quello di Pfizer, e pur avendo alcuni vantaggi — costa meno, si trasporta più facilmente — ha un'efficacia inferiore.

continua a pagina 30

GIANNELLI

LEADERSHIP 5 STELLE



Conte guiderà la rifondazione dei 5 Stelle

Benedizione di Grillo: andremo lontano

SLOGAN E POLTRONE

Tre anni vissuti tra i tormenti

di Tommaso Labate

Tre anni di tormenti, per il Movimento. La parabola grillina, tra governi molto diversi tra loro e gli slogan gridati della prima ora e adesso finiti in cantina.

alle pagine 10 e 11

di Emanuele Buzzi

L'ex premier Giuseppe Conte riparte dal Cinque Stelle. Sarà lui a guidare la rifondazione del Movimento. Un compito che arriva con l'imprimatur di Beppe Grillo.

alle pagine 10 e 11

IL RETROSCENA

Il prof solo al comando Non ci sarà un direttorio

di Monica Guerzoni

«Io ci sono e ci sarò», aveva promesso Conte agli «amici» del M5S dal tavolino che dava le spalle a Palazzo Chigi. E a neppure un mese da quella uscita di scena, per l'ex premier il momento è arrivato. Nessun direttorio, sarà lui a rifondare i Cinque Stelle.

a pagina 11

Regia nazionale per l'immunizzazione. Praga: useremo il prodotto russo prima del sì dell'Europa

Dose unica, così la campagna

Vaccini, si accelera. Rapporto Iss sugli studenti: picco di contagi tra 6 e 9 anni

di Marco Galluzzo e Lorenzo Salvia

Anche per il vaccino monodose verranno rispettate le precedenze dell'attuale piano. Con priorità per anziani e più fragili. La Repubblica Ceca dice sì al vaccino russo. Allarmante il dossier dell'Istituto superiore di sanità sulla scuola: si registra un picco di contagi negli studenti tra i sei e i nove anni.

da pagina 2 a pagina 9

REMZZI (MARIO NEGR)

«Sputnik sicuro e ora ci serve»

di Cristina Marrone

«Inquecentomila dosi al giorno. «Per fare il salto di qualità nella lotta al virus» sono questi i vaccini da fare. A sostenerlo è lo scienziato Giuseppe Remuzzi. Che aggiunge: «Lo Sputnik russo sfiora il 94% di efficacia, e ora ci serve. Si faccia in fretta a introdurlo».

a pagina 3

RATZINGER OTTO ANNI DOPO L'ADDIO AL PAPATO



«Mi dimisi in piena coscienza»

di Massimo Franco

Joseph Ratzinger, 93 anni, nell'aprile del 2005 divenne Papa con il nome di Benedetto XVI. Nel 2013 le dimissioni

«Non ci sono due Papi. Il Papa è uno solo...». Joseph Ratzinger lo dice con un filo di voce, sforzandosi di scandire bene ogni parola. È seduto su una delle due poltrone di pelle chiara che con un divano arredano il salone al primo piano del monastero di clausura Mater Ecclesiae: il luogo dove si è ritirato e abita lontano da tutto nel marzo del 2013.

continua alle pagine 20 e 21

PROTESTA CONTRO IL GOLPE

In Birmania la polizia spara sui giovani Morti e feriti



di Paolo Salom

Spari e morti in Myanmar. La protesta anti golpe si trasforma in strage, decine i morti. L'Ue: «Agiremo». E gli Usa: «Repressione abominevole».

alle pagine 14 e 15

INDULGENZE E SEVERITÀ

Il doppio volto della scuola

di Ernesto Galli della Loggia

Schizofrenia della nostra scuola, indulgente con gli studenti e sadica esaminatrice con i docenti da ammettere.

a pagina 30

ULTIMO BANCO

di Alessandro D'Avenia

Ogni giorno vale la pena

Il 16 marzo ricorre «La giornata dei Giusti dell'umanità», dedicata a tutte le persone che hanno difeso la vita umana e la sua dignità in situazioni drammatiche. La ricorrenza invita le scuole a «organizzare, nell'orario scolastico, iniziative mirate a far conoscere ai giovani le storie di vita dei Giusti, a renderli consapevoli di come ogni persona debba ritenersi chiamata in causa, in ogni tempo e luogo, contro l'ingiustizia». La concezione di Giusto contenuta in questa celebrazione viene dalla cultura ebraica che riteneva tale l'uomo capace di distinguere il bene dal male e di assumersene la responsabilità: chi si oppone — come può — al male e fa — come può — il bene. Per questo motivo uno delle strane parole di Cristo nel sesto capitolo del racconto di Matteo: «Non preoccupatevi dicendo: "Che cosa mangeremo? Che cosa berremo? Che cosa indosseremo?". Il Padre vostro, infatti, sa che ne avete bisogno. Cercate invece, anzitutto, il regno di Dio e la sua giustizia, e tutte queste cose vi saranno date in aggiunta. Non preoccupatevi dunque del domani, perché il domani si preoccuperà di se stesso. A ciascun giorno basta la sua pena». Di che giustizia si parla e come può mai venir prima di mangiare, bere, vestirsi? Idealismo da sognatore o sfida per una felicità per noi impensabile? C'è un essenziale che viene dal nostro essere animali e un essenziale che viene dal nostro essere umani? L'uomo è davvero solo un lupo per l'altro uomo?

continua a pagina 27



L'ansia ingigantisce le tue preoccupazioni?

Dalla ricerca scientifica nasce

LAILA

50mg capsule orali (500mg di Silexan)

Nuovo farmaco con formula Silexan® per combattere i sintomi dell'ansia lieve.

Più spazio alla vita.

Chiedi consiglio al tuo farmacista

CRATIVO UMORE
SONNO DISTURBATO
PENSIERI COSTANTI

10301
9 771120 498008





Dopo Salvini e Renzi, anche FI chiede la testa di Arcuri. Con la sua efficienza è una minaccia vivente per il loro modello: la Lombardia dei flop mondiali

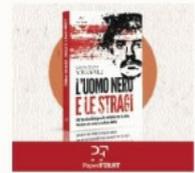


L'UOMO NERO E LE STRAGI di Giovanni Vignali

In libreria e in edicola

Lunedì 1 marzo 2021 - Anno 13 - n° 59

il Fatto Quotidiano del Lunedì NON RICEVE ALCUN FINANZIAMENTO PUBBLICO



€ 1,80 - Arretrati: € 3,00 - € 14 con il libro "L'uomo nero e le stragi" Spedizione in abb. postale D.L. 353/03 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) Art. 1 comma 1 Roma Aut. 114/2009

MATTEO D'ARABIA Ci minaccia. Critiche da amici e avversari Renzi querela il Fatto I giuristi: "Illegittimo servire altri governi"

○ A PAG. 4



MEDIAPART Il dopo-Lula non è mai davvero cominciato Il Brasile come l'Italia: anche lì la sinistra non sa trovare leader

○ ALBERTINI A PAG. 14 - 15



Ma mi faccia il piacere

» Marco Travaglio

Arabia Viva/1. "Domenica: È giusto intrattenere rapporti con un Paese come l'Arabia Saudita?". "Risposta: Sì. Non solo è giusto, ma è anche necessario. L'Arabia Saudita è un baluardo contro l'estremismo islamico... Non dimentichiamo che, fino a cinque anni fa, in Arabia Saudita - per fare un esempio - le donne non potevano nemmeno guidare la macchina. Le esecuzioni capitali stanno scendendo da 184, nel 2019, a 27 nel 2020" (Matteo Renzi, segretario Iv, intervista a Matteo Renzi, segretario Iv, enews, 27.2). Com'è umano, bin Salman.



Arabia Viva/2. "Biden ha chiesto giustamente di fare di più. Soprattutto sulla questione del rispetto dei giornalisti. Difendere la libertà dei giornalisti è un dovere, ovunque, dall'Arabia Saudita all'Iran, dalla Russia alla Turchia, dal Venezuela a Cuba, alla Cina" (Renzi, ibidem). Fuorchè in Italia.

Arabia Viva/3. "Oggi è una giornata bellissima, con il sole che scalda il cuore. Non è il giorno giusto per fare polemica o per arrabbiarsi. È sempre il giorno giusto, invece, per citare in giudizio Marco Travaglio e il Fatto" (Renzi, Instagram, 28.2). Sta cercando disperatamente dei soldi puliti.

Chi offre di più? "Vaccinazioni, il piano Draghi per salire a 200 mila al giorno" (Repubblica, 28.2). "Draghi, piano con la Protezione civile: Oltre 600 mila dosi al giorno" (Corriere, 28.2). Forse per noi, pure 10 milioni al giorno. Ma forse è il caso di sincronizzare le lingue.

Punt e Mes. "L'Italia prenda i soldi del Mes" (Carlo Cottarelli, Agi, 3.6.2020). "Il Mes non è essenziale" (Cottarelli, Verità, 22.2.2021). Ma tu guarda.

Sturp. "La M nella firma di Draghi è un segno di forza interiore e intelligenza. In quello che scrive si nota una persona che ha come tratto distintivo il non farsi sommergere dal ruolo che ha, che è un tratto tipico dell'educazione gesuita" (Gabriele Albertini, ex sindaco FI di Milano, Un Giorno da Pecora, Radio1, 23.2). Un po' come la M di "Ma va a ciapà i ratt".

Casa dolce casa. "La mole di lavoro un po' mi spaventa. Non sono abituato, a quasi 69 anni, a vivere lontano da casa tutta la settimana" (Patrizio Bianchi, ministro dell'Istruzione, Repubblica, 15.2). Ma infatti, potresti sempre tornarci.

Freud dove sei? "Contagi con prudenza, in 25 anni di Porta a Porta abbiamo avuto almeno 4 miliardi di spettatori" (Bruno Vespa, Twitter, beccato da @nonleggerlo, 18.2). Peggio di peste nera, colera, spagnola, aviaria, suina e Covid-19 messi insieme. SEQUE A PAGINA 20

"CAMBIA TUTTO" GRILLO E GLI ALTRI BIG GLI AFFIDANO IL PIANO DI RIFONDAZIONE Conte dice sì: "Nuovo M5S accogliente e intransigente"

GIANFRANCO VIESTI "Il Recovery plan pensato al Nord si divorerà il Sud"



○ CAPOALE A PAG. 6

LETTERE SELVAGGE Il virus che ci fa abituare a tutto, anche ai morti

○ LUCARELLI A PAG. 8

SENZA VERGOGNA Brescia-Padova, l'ultimo regalo per i Benetton

○ PIETROBELLI A PAG. 12

PIETRE E POPOLO Ciao Caravaggio, ti hanno "ceduto" ai neomelodici

○ MONTANARI A PAG. 16



In movimento L'ex premier Conte con Grillo FOTO ANSA

L'ex premier non entra ancora, ma presenterà il suo piano per aprire alla società civile. E forse cambiare il simbolo. I vertici scioglieranno i nodi con Casaleggio (assente in polemica)

○ DE CAROLIS, SALVINI E ZANCA A PAG. 2 - 3

RENZI E IL SUO CESARE BORGIA

○ DANIELA RANIERI A PAG. 4

» L'INTERVISTA I misteri della disegnatrice finita nell'enciclopedia Laika, la street artist della Treccani

» Michela A. G. Iaccarino

È Laika per un motivo: "Il nome l'ho scelto per la cagnetta sovietica, primo essere vivente mai lanciato nello Spazio, forse da lassù le cose si vedono più chiaramente". La maschera bianca che copre il volto di una delle street artist più famose d'Italia serve a proteg-

gere dalle contraddizioni: è "il filtro che permette l'espressione, che garantisce libertà". La ragazza sotto la parucca rosso fuoco, ("ho una vita normale e ci tengo a mantenerla"), ama da sempre "disegno, stencil, Mimmo Rotella: facevo bozzetti di cui sono molto gelosa, so-



no stati gli altri a convincermi ad andare in strada ad attacchinare, vado sempre in giro accompagnata". Né de Roma, né di Roma, dice solo di essere "della Roma: sono romanista". Prova d'amore l'ha data con il ritratto dedicato Daniele De Rossi. A PAG. 18

IL FATTO ECONOMICO

Sindacato alla riscossa nei colossi del Big Tech



I lavoratori dei grandi gruppi digitali iniziano a organizzarsi: a marzo potrebbe nascere la prima sigla dentro Amazon. E le aziende provano a impedirglielo

○ DELLA SALA A PAG. 10 - 11

La cattiveria

Travaglio e il Fatto querelati da Renzi per i pezzi su Bin Salman. Vabbè, a Kashoggi era andata peggio

WWW.FORUM.SPINOZA.IT

Le firme

○ HANNO SCRITTO PER NOI: ANGIERI, BOCCOLI, BONETTI, COLOMBO, DALLA CHIESA, DE RUBERTIS, D'ESPOSITO, DI FOGGIA, FUCECCO, GARAVINI, GENTILI, PIZZI, SCUTO, TRUZZI E ZILIANI





IL FOGLIO

quotidiano



Sped. in Abb. Postale - 05/03/2003 (Ces. L. 47/2004 art. 1, c. 1, L. 1/2005)



ANNO XXVI NUMERO 50

DIRETTORE CLAUDIO CERASA

LUNEDÌ 1 MARZO 2021 - € 1,80 + € 1,50 con il libro RIPARTIRE DA DRAGHI



L'effetto Draghi, un capolavoro anche sull'opposizione

C'è da scommettere che Fratelli d'Italia non farà scherzi sull'Europa, sulla globalizzazione, sul partito del pil. E che le bad company del grillismo porteranno allo scoperto i populistici non pentiti. Uno spettacolo

Si è detto e ridetto che il poderoso arrivo di Mario Draghi sulla pazza scena della politica ha prodotto un numero significativo di trasformazioni e di cambiamenti all'interno dei partiti che sostengono il governo. E' cambiato il M5s (che ha scelto la scissione). E' cambiata la Lega (che ha messo da parte il sovranismo). E' cambiata Forza Italia (che nella coalizione ha imposto l'europeismo). E' cambiata Italia viva (che ha in mente una federazione tra partiti di centro). E' cambiato l'atteggiamento del Pd (che ha scelto di rimettere in discussione se stesso puntando su un congresso). Ma ciò che meriterebbe di essere raccontato con grande cura riguarda un altro cambiamento mica male prodotto da Mario Draghi su un altro fronte politico che è quello, piccolo, dell'opposizione. Un fronte piccolo se si pensa allo spazio che l'opposizione ha in Parlamento da maggioranza che sostiene Draghi è la terza più ampia mai registrata nella storia della Repubblica, dopo il governo Monti e il quarto governo Andreotti) ma un fronte che diventa più grande se si pensa allo spazio che l'opposizione avrà negli organi di informazione dove in mancanza di materiale umano i pochi partiti che si trovano fuori dalla maggioranza peseranno come presenza scenica (e come spazio in tv) più o meno come quelli che si trovano all'interno della maggioranza (l'opposizione è una, o quasi, le maggioranze sono tante). (segue nell'inserito IV)

La falsa questione morale contro Renzi

Il punto è che con Bin Salman il Royal baby ha commesso un errore politico (più grave di un delitto, diceva Talleyrand). La moralità non c'entra

Renzi con Bin Salman ha fatto qualcosa di più e di peggio di una gaffe, un errore politico. Non avrebbe dovuto fare quell'intervista sul Rinascimento saudita con Lucrezio Bin Borja, assassino di un giornalista d'opposizione con sega elettrica incorporata. Non in quel modo, non con quelle parole, non con quella faccia tra l'impudente e l'imbarazzato, non in quel momento. Sarà improvverato finché campeggia per un gesto troppo disinvolto e immorale, se lo dico io credetemi, difficile scampare a un errore politico in un ambiente di finti moralisti.

Però la moralità di Renzi non c'entra. Un ex presidente del Consiglio gira il mondo, viaggia, fa cose, per dirla con Moretti. Dovunque vada incontra il male, di male in peggio, salvo che in Europa e in America, e non dappertutto. (segue nell'inserito IV)



LOST IN TRANSITION

E' possibile salvare l'ambiente senza sacrificare il benessere? E' un punto centrale del mandato di Draghi, e ora abbiamo anche un ministero. Ma la transizione non è un pranzo di gala. E con il modello Greta non si va lontano. I dubbi sull'energia del futuro, le risorse da impegnare, la concorrenza necessaria. Un'indagine

di Carlo Stagnaro

Si può salvare l'ambiente senza sacrificare l'economia? Il presidente del Consiglio, Mario Draghi, ne ha fatto una questione centrale del suo mandato: "Proteggere il futuro dell'ambiente, conciliandolo con il progresso e il benessere sociale, richiede un approccio nuovo", ha detto nel discorso della fiducia. La scelta di affidare a Roberto Cingolani un ministero della Transizione ecologica (in parallelo a quello della Transizione digitale di Vittorio Colao) ne conferma l'importanza all'interno del programma italiano di ripresa e resilienza. Non sono solo l'urgenza della questione climatica e la crescente attenzione dell'opinione pubblica a spingerci in questa direzione, ma anche l'evoluzione stessa della politica europea. Il 37 per

cento delle risorse di Next Generation Eu andrà obbligatoriamente impegnato su progetti relativi alla trasformazione green. D'altronde, l'Italia e gli altri stati membri dell'Unione dovranno sostenere enormi investimenti per raggiungere l'obiettivo di lungo termine di azzerare le emissioni nette di CO2 e altri gas serra entro il 2050, e quello di medio termine di ridurre del 55 per cento rispetto ai livelli del 1990 entro il 2030. La strada è lunga e il tempo è breve: attualmente, le emissioni sono all'incirca del 20 per cento inferiori al 1990 (senza tenere conto del brusco crollo del 2020, dovuto ovviamente al Covid). Rivoluzionare il modo in cui produciamo e consumiamo energia - e dun-

E' anche l'evoluzione della politica europea a spingerci: il 37 per cento delle risorse di Next Generation Eu andrà obbligatoriamente impegnato su progetti relativi alla trasformazione green

que i nostri comportamenti privati e i processi produttivi delle imprese - può apparire un'utopia.

Sarebbe ingenuo pensare che una missione tanto vasta possa giocarsi in un solo paese, o in un solo continente. La transizione, se sarà, dovrà coinvolgere gradualmente l'intero pianeta. E, di conseguenza, oltre un certo limite do-

na del 6,4 per cento, negli Stati Uniti del 13 per cento, nell'Unione europea attorno all'11 per cento. Per capire come affrontare la transizione, conviene partire dalle lezioni della storia.

Le transizioni energetiche nella storia

Vaclav Smil, professore emerito dell'Università di Manitoba, è stato tra i primi a utilizzare l'espressione "transizioni energetiche" (al plurale) per descrivere i processi di trasformazione strutturale dei sistemi energetici. Nella storia, ha identificato tre grandi transizioni: la prima coincide con la scoperta del fuoco, la seconda con l'affermarsi dell'agricoltura e l'allevamento, la terza col passaggio dalle biomasse tradizionali (legname, carbone di legna) ai combustibili fossili. All'interno di quest'ultima fase, ci sono state

Non c'è un interruttore per azzerare le emissioni in tempi rapidi e senza conseguenze drammatiche, come vorrebbero Greta Thunberg e i suoi seguaci. Lo conferma la crisi del Covid

ulteriori evoluzioni, dovute alla scoperta di nuove fonti primarie di energia e allo sviluppo di tecnologie più efficienti e specializzate per trasformarle in lavoro. Nessuno di questi cambiamenti è stato rapido o indolore: "Dopo che il carbone raggiunse il 5 per cento dell'offerta primaria di energia a livello globale intorno al 1840, ci vollero 35 anni perché raggiunse il 25 per cento e 60 anni perché arrivasse al 50 per cento..." (segue a pagina due)

Carlo Stagnaro è direttore dell'Osservatorio sull'economia digitale dell'Istituto Bruno Leoni. Con Alberto Saravalle ha scritto "Contro il sovranismo economico. Storia e guasti di statalismo, nazionalismo, dirigismo, protezionismo, unilateralismo, antiglobalismo e qualche rimedio" (Rizzoli).





il Giornale



LUNEDÌ 1 MARZO 2021

Quotidiano diretto da ALESSANDRO SALLUSTI

Anno XLII - Numero 9 - 1,50 euro*

www.ilgiornale.it
058.532471 | Servizi Info: 058.532471

CAMBIO AL VERTICE

Grillo regala i Cinque Stelle a Conte: è il nuovo capo

Domenico Di Sanzo

■ Appare Beppe Grillo, con uno scalfando in testa, all'uscita dall'Hotel Forum, tra i Fori imperiali e il Colosseo, location scelta dal Garante per il vertice che sancisce la rifondazione del M5s. Risultato: Giuseppe Conte sarà, di fatto, il leader del Movimento.

alle pagine 2-3

L'ANALISI

COSÌ IL PD PERDE

LA SUA «RISERVA»

di Vittorio Macioce

Li Pd ha perso un altro ormeggio. Non è una stagione di certezze, ma il partito di Zingaretti vede svanire tutti i punti di riferimento. Giuseppe Conte va a fare il volto moderato dei Cinque Stelle. È la mossa di Grillo per cercare di ridare stabilità a un movimento sfilacciato da rancori e malumori. Lo fa senza chiedere conto a nessuno, con un vertice senza troppa trasparenza e dove Beppe segna la distanza dal figlio dell'altro fondatore. Grillo e Davide Casaleggio non hanno la stessa visione e uno ormai è di troppo. Conte è la leva da cui ripartire.

È lo stesso Conte che, per una parte del Pd, rappresentava un patrimonio da non sprecare. Non è un segreto che l'ex premier per più di qualcuno avrebbe dovuto essere il candidato di punta della sinistra per le future elezioni politiche. Avrebbe dovuto arrivarci da presidente del Consiglio, poi Renzi ha fatto deragliare i piani. Zingaretti, pur con Draghi a Palazzo Chigi, non aveva però rinunciato a vedere Conte come una risorsa fondamentale. L'importante era tenerlo al caldo come riserva nobile della sinistra.

L'investitura di Grillo cambia il colore della partita. Adesso Conte ha un ruolo. È il capitano dei grillini. Questo per lui significa avere una visibilità, un presente, una dimensione. Non consumerà la sua popolarità restando lontano dai giochi, come un pensionato precoce o un pretendente che cerca un'occasione ancora troppo lontana. Conte non è più il personaggio d'area, non iscritto al movimento, che per una serie di coincidenze si è ritrovato a guidare prima un governo con la Lega e poi con il Pd. Non ha più senso neppure la sua dichiarazione d'amore al popolo grillino recitata in piazza il giorno dell'avvento di Draghi: «Per voi ci sono e ci sarò sempre». Adesso non c'è più il voi. Adesso Conte è i Cinque Stelle. Il suo è un «noi» e un «io».

Conte non è più il nome dove far convergere gli interessi dei due partiti. Non è il punto di incontro di una sinistra che va da Leu ai Cinque Stelle con il Pd come pilastro. Quello che doveva essere l'architrave della nuova sinistra disegnata da Zingaretti ha spostato il suo baricentro. Tutto questo cambia la prospettiva e non rende più facile l'alleanza.

Il tempo delle elezioni è lontano. Si può anche immaginare che Conte sia il candidato della sinistra. Resta però una domanda: davvero il Pd accetterebbe un ruolo ancillare? A quel punto non sarebbe più il Partito democratico a raccogliere intorno al suo nome ciò che resta di un movimento fuggiasco. Sarebbe invece un Pd a trazione grillina, con Zingaretti come liquidatore. A quel punto in tanti pregheranno per il ritorno a casa di Renzi.

*IN ITALIA, FAITE SANVE ECCEZIONI TERRITORIALI (VEDI GERENZA)...

GRANA PER IL GOVERNO

Bomba disoccupazione

Studio choc: dopo il blocco ai licenziamenti a rischio 150mila posti di lavoro al mese

Vaccini e migranti, deleghe a Gabrielli

90 ANNI

Gorbaciov, l'eroe «fraiteso» dimenticato dalla sua Russia

di Roberto Fabbri

a pagina 15



PERestroika Mikhail Gorbaciov chiuse la Guerra Fredda

Dini, tecnico dei ribaltoni e premier traghettatore

di Paolo Guzzanti

a pagina 9



ESPERIENZA Lamberto Dini, presidente del Consiglio nel '95

di Laura Cesaretti e Antonio Signorini

■ Il 31 marzo scade lo stop ai licenziamenti economici. Ma a partire da aprile è da mettere in conto che «il flusso ordinario di licenziamenti economici (pari a circa 40-50mila al mese) potrebbe

risultare raddoppiato o triplicato», recita uno studio del portale *Lavoce.info*. In altre parole, tra 120 e 150mila licenziamenti al mese, fino a quando si ritornerà alla normalità. Una vera mina per il governo Draghi.

alle pagine 6-7

IL COMMENTO

Sala e la Milano del giorno dopo

di Antonio Ruzzo

Che poi si sapeva, e il problema forse non sono neanche quei ragazzi che due sere fa hanno ballato, bevuto e poi, ubriachi, se le sono date di santa ragione alla Darsena, uno dei luoghi più famosi della movida milanese. Il problema è che Milano, da un po' di tempo, sulle cose arriva sempre dopo, più in ritardo che in anticipo, che



non è proprio un'abitudine «meneghina», di una città europea, alla moda, efficiente e sempre un passo avanti. Una volta era così, ma poi è arrivato il virus e pare abbia un po' annebbiato i riflessi a chi sta nei posti di comando. Non solo al sindaco Beppe Sala, che ora fa fuoco e fiamme, ma anche a chi dispone e risponde dell'ordine (...)

segue a pagina 12

«IL SISTEMA», NUOVE RIVELAZIONI

Gli audio di Palamara col «Corriere» e le toghe

Stefano Zurlo

AEREO INUTILIZZATO

Lo spreco di Toninelli sul jet di Renzi

Chiara Giannini

a pagina 9

a pagina 4

■ Nuove contestazioni, nuove rivelazioni. Luca Palamara è sempre al centro della scena. La procura di Perugia gli ha appioppato un reato pesantissimo, la corruzione in atti giudiziari, lui va in tv, da Massimo Giletti su La7, con alcuni audio inediti. Altri nomi, altri episodi, altre trame in alta definizione.

DA DOMANI IL FESTIVAL BLINDATISSIMO

Viaggio nella Sanremo deserta: capitale triste di un settore a pezzi

di Paolo Giordano

Sembra la Sanremo del giorno dopo. Corso Matteotti è semi deserto come se il Festival fosse già finito e non iniziasse domani. Dall'ingresso del Teatro Ariston si vedono le tre tende bianche in piazza Borea D'Olmo dove tutti dovranno fare il tamponi per avere cittadinanza in queste giornate di musica e tensione. Molte vetrine sono oscurate, tanto non c'è nulla da ve(n)dere. La 71esima edizione purtroppo sarà tutt'altro che quella della rinascita come annunciato da Amadeus.

a pagina 13

CONTROCORRENTE

L'anno più nero degli adolescenti: dilaga la «sindrome della gabbia»

di Eleonora Barbieri

SERIE A

Tris dell'Inter ma il Milan resta in scia

Marcello Di Dio

con Basile e Ordine alle pagine 25 e 26-27

In nostri ragazzi sono stati i grandi dimenticati della pandemia. Sono stati travolti e trascinati nel loro anno più buio: depressione, rifugio nei social e in tragici «giochi estremi», abuso di sostanze, esposizione esagerata a schermi di ogni tipo, pochissimi contatti reali, molta solitudine. Niente amici, niente sport, niente feste, niente «giri», niente stadio, niente locali. Dove sono finiti i nostri figli? Chiusi nelle loro stanzette, quando sono così fortunati da averne una.

alle pagine 19 e 20-21



IL GIORNO

del lunedì

LUNEDÌ 1 marzo 2021
1,50 Euro

Nazionale

FONDATA NEL 1956
www.ilgiorno.it

CRASTAN
→ 1870 ←
100% ORZO ITALIANO

Il sindaco Sala: solo 200 agenti da schierare

Milano, ressa in Darsena
Dopo le polemiche
spuntano le transenne

Mingoia a pagina 5



Milano, il procuratore dei minori

Caso baby gang
«Senza scuola
c'è la violenza»

Consani a pagina 13

ristora
INSTANT DRINKS

Le Regioni: garanzie di ristori per tutti

I governatori a Draghi: nessuna disparità tra le zone rosse locali e le chiusure nazionali. Congedi parentali retribuiti retroattivi. Folla nelle città, solo tre denunce. Polemica a Reggio Emilia: multati 9 esponenti di Fd'I «assemblati» dopo una conferenza stampa

Servizi
da p. 3 a p. 9

La difesa dei festini milanesi

Droga in cambio di sesso?
Così fan tutti

Gabriele Canè

A desso abbiamo capito la versione della difesa: non c'è un Alberto Genovese, imprenditore e presunto stupratore/cocainomane/festaio. Non c'è un animatore delle serate milanesi accusato delle violenze sessuali, con ovvio e diffuso contorno di «compagni di narice» e di amiche occasionali. Insomma, non c'è un cane sciolto ritenuto pericoloso (a cui non a caso sono stati nuovamente negati gli arresti domiciliari). Esiste un «sistema» in cui è normale che un uomo d'affari offra un bene in cambio di un servizio. E il male che diventa bene è la droga, ovvio, mentre il servizio è quello vecchio come il mondo.

Continua a pagina 2

I CINQUE STELLE A PEZZI, MA GRILLO NON RINUNCIA A FARE IL COMICO
METTE IL CASCO DA ASTRONAUTA E LANCIA CONTE: SARÀ IL RIFONDATORE

Beppe Grillo,
72 anni,
ieri a Roma



TE LO DO IO
IL MOVIMENTO

Polidori a pagina 11

DALLE CITTÀ

Milano, paura in corsia

Focolaio Covid
in un reparto
dell'Istituto
dei Tumori

Servizio nelle Cronache

Milano, la battaglia giudiziaria

Amianto killer
Pensione concessa
alla vedova

Raspa nelle Cronache

Milano, la truffa

Si finge idraulico
e ruba l'oro
di un'anziana

Servizio nelle Cronache



Condannati, non sono mai andati in carcere

Gli ultimi boia nazisti
liberi fino alla morte

Guadagnucci a pagina 16



Sabrina Salerno, le donne e la musica

«Orgogliose di essere belle
Nessuno ci può insultare»

Cutò alle pagine 20 e 21

PENSIERI COSTANTI?
SONNO DISTURBATO?
CATTIVO UMORE?

Dalla ricerca scientifica nasce

LAILA
Nuovo farmaco con formula **Silexan®** per combattere i sintomi dell'ansia lieve.

Più spazio alla vita.

Leggere attentamente il foglio illustrativo. Laila è un medicinale senza obbligo di prescrizione (SOP) che può essere consegnato solo dal farmacista. Evitare il consumo di alcolici. Si consiglia prendere dopo due settimane di trattamento del prodotto, occorre consultare un medico con sintomi analoghi. Aut. Min. 03/00/2020.



IL MATTINO

DEL LUNEDÌ



€ 1,20 ANNO CODICE N° 99 ITALIA
SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE 45% - ART. 2 COM. 20/01 L. 662/96

Fondato nel 1892



Lunedì 1 Marzo 2021 •

Commenta le notizie su ilmattino.it

A BONA PRODUCA, "IL MATTINO" - "L'ESPRESSO", EURO 100

La settimana di Sanremo
Festival in «giallo»
e Fiorello già lancia
l'Amadeus ter
Federico Vacalebre a pag. 13



I rischi della app
Tutti su Clubhouse
i dubbi del Garante
«La privacy è violata»
Valentino Di Giacomo a pag. 11



Vaccini, Draghi cambia tutto

► Gabrielli supercommissario, la distribuzione alla protezione civile. Ridimensionato Arcuri Campania, crescita esponenziale di positivi e ricoveri: si avvicina il passaggio in zona rossa

I focus del Mattino
Rilancio Sud
in 10 dossier
da costruire
e da riaprire

L'analisi
L'EUROPA
PACHIDERMA
ANCHE
IN EMERGENZA

Mauro Calise

La guerra dei vaccini sta diventando - rapidamente e inesorabilmente - il banco di prova dell'Europa. E di Draghi, il cui prestigio è strettamente legato al suo ruolo di leadership nell'Unione. Ormai - volenti o nolenti - ci siamo rassegnati allo stop-and-go delle chiusure ad anello, alle non-riaperture delle scuole, allo smart-working senza limiti - e ritengo - che sta rivoluzionando le imprese (forse in meglio) e (certamente in peggio) la PA.

Continua a pag. 39

Lo scenario
LA PANDEMIA
NON SI FERMA
MA VARIA
IN PEGGIO

Paolo Graldi

Dialoghi dalla Galassia Covid-19, al tempo della Guerra dei vaccini. «Fatto? Non ancora. Aspetto l'ultimo nato, il Johnson. Mi fido di più. E poi, una sola dose e via». «A me è toccato il Pfizer, il primo. Chissà. Dovrò fare il richiamo tra un mese...». Ma, intanto, su qualsiasi schermo tv, infuria la battaglia.

Continua a pag. 39

Inizia a prendere forma il piano di Draghi per accelerare la campagna dei vaccini. Franco Gabrielli, appena nominato sottosegretario ai Servizi, riceverà anche la delega di consigliere per la sicurezza nazionale del presidente del Consiglio. Sarà una sorta di super commissario per il coordinamento della gestione dell'emergenza. Ridimensionato Arcuri. In Campania, intanto, preoccupa la crescita di positivi e ricoveri. Si profila il passaggio in zona rossa.

Evangelisti, Gentili, M. Liguori e Mautone alle pagg. 4 e 6

Bernabò Bocca presidente Federalberghi

«Dopo anziani e professori
va immunizzato il turismo»

Valerio Iuliano a pag. 5



Multati a Milano

Il party senza mascherina
a ballare c'è anche Belen

Marco Pasqua a pag. 7



Il vertice

M5S da rifondare
Conte, si a Grillo
sarà capo politico

Beppe Grillo lo vorrebbe capo di M5S, punto e basta. I big del partito frenano e parlano di «direttorio». Lui, l'ex premier Giuseppe Conte è pronto ad accettare la proposta e «rifondare» il Movimento 5 Stelle, ma da giurista non vuole grane legali rispetto ad eventuali responsabilità del passato.

Malfetano a pag. 8

Nando Santonastaso

C'è un Mezzogiorno che, vuoi o non vuoi, entra di diritto, per così dire, nell'agenda quotidiana del governo. Non solo per nodi antichi e strutturali ancora non sciolti o accresciuti dalla pandemia. Ci sono anche questioni, come il futuro dell'ex Ilva di Taranto, il più grande polo dell'acciaio d'Europa, o l'utilizzo delle fonti energetiche rinnovabili, come l'eolico di cui il Sud copre il 97% del totale, che impattano "naturalmente" su ogni programma di sviluppo del Paese.

A pag. 9

Napoli, battuto il Benevento: balzo per la Champions



Con Mertens un'altra storia

Servizi nello Sport e il commento di Francesco De Luca a pag. 38

L'arbitro ammette: sbagliai. E lo scudetto andò alla Juve



Orsato-Pianic, ora sa di beffa

Pino Taormina a pag. 19

L'omicidio di Baciottarracino senza colpevole
Il killer "inchiodato" con il web
processo da rifare dopo 12 anni



Leandro Del Gaudio in Cronaca

SAI CHE SPAZZOLI SOLO IL 60% DEI DENTI?

PikDent
SCOVOLINI INTERDENTALI
E RAGGIUNGI IL 100% DELLA SUPERFICIE INTERDENTALE!

PRATICI COME UNO STUZZICADENTI PIÙ EFFICACI DEL FILO INTERDENTALE

da **FIMO** IN FARMACIA www.fimosrl.it

TROVA LA TUA MISURAI!
Prova subito la confezione da 7 misure assortite a soli **3,90€**





Il Messaggero



211 € 1,40* ANNO 143-N° 99 ITALIA
Sped. in A.P. 0333/2003 con L.43/2004 art.1 c.1 BCB RM

NAZIONALE

IL MERIDIANO

Commenta le notizie su [ILMESSAGGERO.IT](https://www.ilmessaggero.it)

Lunedì 1 Marzo 2021 • S. Albino

No alla barba per i maschi
Rossetto e capelli sciolti
la svolta del Pentagono
per le soldatesse
«Ora basta restrizioni»
Pompetti a pag. 12



C'è anche la Incontrada
Sanremo 71, da domani
canzoni e tamponi
Fiorello guarda al 2022
«Avremo l'Amadeus ter»
Ravarino a pag. 21



Il Messaggero
META!
[ilmessaggero.it/sport](https://www.ilmessaggero.it/sport)

Obiettivo cobalto
Il tesoro
del Congo
e le domande
di Attanasio

Francesco Grillo

Non molti lo ricordano ma "Apocalypse Now", uno dei film che, maggiormente, hanno segnato gli anni Ottanta, è ispirato a "Cuore di Tenebra", il racconto della risalita del fiume Congo che fece Joseph Conrad alla fine dell'Ottocento. In quel libro, il narratore cerca il commerciante di avorio Kurtz e tratteggia un parallelismo improbabile e geniale tra il centro dell'Occidente - Londra - e il cuore dell'Africa. Oggi come allora, il Congo riesce ad essere, contemporaneamente, il luogo nel quale più da vicino si toccano un passato ancestrale ed una strana porta sul futuro. Il cobalto è, infatti, il minerale più importante per realizzare quella transizione ecologica e digitale che il mondo sta cercando e per più della metà le sue riserve sono nella terra della Repubblica Democratica del Congo. Forse, questo contesto può aiutare a capire meglio la straordinaria avventura di Luca Attanasio conclusasi qualche giorno fa nella giungla, al centro del continente più antico. Duecento miliardi di dollari: questo è il valore ai prezzi attuali delle riserve di cobalto che il Congo - un Paese di cento milioni di abitanti e con una superficie superiore alla metà dell'intera Unione Europea - conserva nelle proprie miniere. In realtà, tuttavia, il patrimonio sul quale il popolo più povero della terra vive, potrebbe essere molto superiore. Il cobalto è, infatti, nonostante i tentativi della Tesla di ridurne (...)
Continua a pag. 16

Concorsi fermi, scoperti 125mila posti nella Pa

►Niente protocolli contro il Covid
assunzioni bloccate

ROMA Stop ai concorsi pubblici, mancano 125 mila posti: selezioni ferme perché non è ancora chiaro come applicare le disposizioni anti-contagio. Congelate le assunzioni per il comparto dell'istruzione. Roma Capitale e Giustizia.
Bisozzi e Mancini a pag. 3

Il nodo dei sostegni da rifinanziare

Uno studente su tre oggi torna in Dad
famiglie senza aiuti

ROMA Tre milioni di studenti da oggi a casa in Dad, ma gli aiuti (congedi e bonus baby sitter) non ci sono. Cifoni a pag. 2



L'ex premier vuole garanzie contro i ricorsi

M5S prepara la "rifondazione"
Conte pronto a fare il capo politico

ROMA M5S, rifondazione al via: Conte verso la leadership. L'ex premier ha chiesto qualche giorno per mettere nero su bianco un progetto. Pesa il

nodo ricorsi: Grillo lo vorrebbe a capo da solo, ma i big frenano. La base ha votato per un direttore.
Malfetano a pag. 11

Virus, in campo Gabrielli e Curcio

►All'ex capo della Polizia potrebbe andare la delega per l'emergenza legata alla pandemia
Alla Protezione civile il compito di accelerare sui vaccini. AstraZeneca, via i limiti di età

Il Milan vince all'Olimpico: 1-2. Sorpasso Atalanta, giallorossi quinti



Roma piccola con le grandi
Roma, il pareggio provvisorio di Veretout (da LAPRESSE) Nello Sport

Evangelisti, Gentili
Massi, Melina e Pirone
da pag. 4 a pag. 6

La bache del siero,
meno chiacchiere
e più concretezza

Paolo Galdi

Dialoghi dalla Galassia Covid-19, al tempo della Guerra dei vaccini (...)
Continua a pag. 16

Il Garante: «Pass
illegittimi senza
una legge ad hoc»

Ginevra Cerrina Feroni

L'avvio della campagna vaccinale è un fatto importantissimo (...)
Continua a pag. 7

In un club a Milano

Belen e le altre
Tutte al ballo
senza maschere



MILANO Folle a Milano prima del ritorno in arancione: anche Belen alla festa del nuovo locale. Pasqua a pag. 9

Strage in Myanmar



Le lettere di addio
dei giovani birmani
poi uccisi in piazza

Myanmar: la polizia spara sui manifestanti, almeno 18 morti. L'addio scritto dai ragazzi a genitori e professori. Cocco a pag. 13



Alleati di sempre protagonisti del futuro.

cislmedici.org
cislmedici@cis.it

CAMPAGNA TESSERAMENTO 2021

BILANCIA, SARÀ UN MESE D'ORO

IL GRANDE BRANNO

Buogiorno, Bilancia! Nell'antico Giappone marzo corrispondeva all'albero del pesce, per i nativi americani era "la luna del salmone d'argento", per gli Eschimesi "il tempo delle trappole", per i Romani iniziavano le guerre... Cari Bilancia, dovete sapere che avrete tutte le emozioni che desiderate, darete vita a progetti nuovi ed esperienze certamente insolite, perché questo può diventare il mese della Bilancia, le stelle sono sicuramente con voi. Auguri.

© RIPRODUZIONE RISERVATA
L'oroscopo all'interno

* € 1,20 in Umbria, € 1,40 nelle altre regioni. Tardem con altri quotidiani (non acquistabili separatamente): nelle province di Matera, Lecce, Brindisi e Taranto, Il Messaggero • Nuovo Quotidiano di Puglia € 1,20, la domenica con Tuttomercato € 1,40; in Abruzzo, Il Messaggero • Corriere dello Sport-Stadio € 1,40; nel Molise, Il Messaggero • Primo Piano Molise € 1,50; nelle province di Bari e Foggia, Il Messaggero • Nuovo Quotidiano di Puglia • Corriere dello Sport-Stadio € 1,50



il Resto del Carlino

del lunedì

LUNEDÌ 1 marzo 2021
1,60 Euro

Nazionale

FONDATA NEL 1885
www.ilrestodelcarlino.it



CRASTAN
→ 1870 ←
100% ORZO ITALIANO

Faenza, delitto di Ilenia

**«L'ex marito duplicò delle chiavi di casa»
Nuovo indizio nel giallo**

Colombari a pagina 17



Il crollo 7 anni fa

San Leo, 4 milioni per la rupe

Celli a pagina 13



Le Regioni: garanzie di ristori per tutti

I governatori a Draghi: nessuna disparità tra le zone rosse locali e le chiusure nazionali. Congedi parentali retribuiti retroattivi. Folla nelle città, solo tre denunce. Polemica a Reggio Emilia: multati 9 esponenti di Fd'I «assemblati» dopo una conferenza stampa

Servizi da p. 3 a p. 9

La difesa dei festini milanesi

Droga in cambio di sesso? Così fan tutti

Gabriele Canè

A desso abbiamo capito la versione della difesa: non c'è un Alberto Genovese, imprenditore e presunto stupratore/cocainomane/festaio. Non c'è un animatore delle serate milanesi accusato delle violenze sessuali, con ovvio e diffuso contorno di «compagni di narice» e di amiche occasionali. Insomma, non c'è un cane sciolto ritenuto pericoloso (a cui non a caso sono stati nuovamente negati gli arresti domiciliari). Esiste un «sistema» in cui è normale che un uomo d'affari offra un bene in cambio di un servizio. E il male che diventa bene è la droga, ovvio, mentre il servizio è quello vecchio come il mondo.

Continua a pagina 2

I CINQUE STELLE A PEZZI, MA GRILLO NON RINUNCIA A FARE IL COMICO METTE IL CASCO DA ASTRONAUTA E LANCIA CONTE: SARÀ IL RIFONDATORE

Beppe Grillo, 72 anni, ieri a Roma



TE LO DO IO IL MOVIMENTO

Polidori a pagina 11

DALLE CITTÀ

Bologna, verso le comunali

Forza Italia e l'ipotesi Galletti «Valuteremo le sue proposte»

Orsi in Cronaca

Bologna, il figlio della vittima

«Mio padre ucciso da un automobilista rimasto impassibile»

Radogna in Cronaca

Bologna, lo chef Iacobucci

«Nei miei piatti unisco Napoli e le Due Torri»

Cucci in Cronaca



Condannati, non sono mai andati in carcere

Gli ultimi boia nazisti liberi fino alla morte

Guadagnucci a pagina 16



Sabrina Salerno, le donne e la musica

«Orgogliose di essere belle Nessuno ci può insultare»

Cutò alle pagine 20 e 21

PENSIERI COSTANTI? SONNO DISTURBATO? CATTIVO UMORE?

Dalla ricerca scientifica nasce



LAILA
Nuovo farmaco con formula **Silexan®** per combattere i sintomi dell'ansia lieve.

Più spazio alla vita.

Leggere attentamente il foglio illustrativo. Laila è un medicinale senza obbligo di prescrizione (SOP) che può essere consegnato solo dal farmacista, anche il tuo farmacista. Si consiglia prendere dopo due settimane di trattamento del disturbo, occorre consultare un medico con carattere sanitario qualificato. Aut. Min. 00/00/000.

LUNEDÌ 1 MARZO 2021

IL SECOLO XIX

DEL LUNEDÌ

Concorde

QUOTIDIANO FONDATAO NEL 1886 - EDIZIONE GENOVA

1,50€ con "ELLE" in Liguria, AL e AT - Anno CXXXV - NUMERO 9, COMMA 20/B. SPEDIZIONE ABB. POST. - GR. 50 - MANZONI & C.S.P.A. - Per la pubblicità su IL SECOLO XIX e RADIO 19 Tel. 010.5388.200 www.manzoniadvertising.it



DDRIA KO 0-2 CON L'ATALANTA. ROSSOBLU BATTUTI 3-0 DALL'INTER
Genoa e Samp, distrazioni pre-derby
secondo linee in campo e due sconfitte

ARRICHIELLO, BASSO, FRECCERO, GIAMPERI E SCHAPPAPIETRA / PAGINE 32-38



DOMANI IN OMAGGIO
La sfida della Lanterna
in un inserto di 16 pagine

CON IL SECOLO XIX

INDICE

Primo-Piano	Pagina 2
Cronache	Pagina 12
Economia-Marittimo	Pagina 15
Genova	Pagina 17
Programmi-Iv	Pagina 27
Xte	Pagina 28
Sport	Pagina 32
News	Pagina 47

A MARZO ATTESA UNA QUANTITÀ DI DOSI MOLTO SUPERIORE RISPETTO A FEBBRAIO. LA REGIONE PENSA DI ANTICIPARE LA SOMMINISTRAZIONE NEL PONENTE

Liguria, via al mese decisivo

Piano per 200 mila vaccini

Draghi vuole accentrare la macchina organizzativa. In arrivo anche il siero della Johnson & Johnson

A marzo arriveranno in Liguria circa 200 mila dosi di vaccino, quante ne sono arrivate a gennaio e febbraio messi insieme. Sarà quindi un mese decisivo per la campagna vaccinale. Su questo fronte il premier Draghi intende imprimere una significativa accelerazione, anche accentrando le decisioni sulla macchina organizzativa rispetto alle regioni. Fondamentale sarà l'arrivo del vaccino monodose Johnson & Johnson.

GIARICOLI / PAGINE 2-5



Folla ai Parchi di Nervi. Scene simili si sono viste ieri a Genova come a Sanremo, Rapallo e La Spezia

INUMERI
 Flavia Amabile
Contagi al galoppo:
in Italia raddoppiano
ogni cinque giorni

Da oggi oltre 3 milioni di studenti italiani seguiranno le lezioni da casa: è una marcia indietro che testimonia la preoccupazione per l'aumento dei contagi. I numeri dicono che in Italia raddoppiano ogni cinque giorni.

L'ARTICOLO / PAGINA 6

VOGLIA DI ZONA GIALLA,
I LIGURI DANNO L'ASSALTO
A PARCHI E SPIAGGE

MENDUNI / PAGINA 7

TERMINATO IL DÉBAT PUBLIC SULLA DIGA: SCELTO L'IMBOCCO A LEVANTE. CORSA PER NON PERDERE I FONDI UE

Porto di Genova, nuova porta di ingresso

IL CASO
 Alberto Quarati / PAGINA 15
Adesso il confronto
si sposta sul trasloco
dei depositi chimici

Individuato attraverso il débat public il progetto su cui lavorare tra i tre presentati (il preferito è quello con ingresso da levante e accessi più ampi per i terminali sotto la Lanterna) per la nuova diga foranea del porto di Genova comincia una marcia a tappe forzate per portare

a compimento la prima fase dell'opera entro il 2026, secondo le indicazioni del Recovery Plan. Per raggiungere l'obiettivo diventa condizione indispensabile contenere il più possibile i tempi burocratici, al massimo in un anno.

L'ARTICOLO / PAGINA 15

IL FESTIVAL

Fiorello spariglia:

«Amadeus pensa al terzo Sanremo»

Tiziana Leone

In una Sanremo meno vuota e spettrale di quanto ci si potrebbe aspettare in questi tempi di pandemia, al teatro Ariston fervono gli ultimi preparativi per un Festival che rappresenta per molti aspetti un salto del vuoto. Ad animare la vigilia ci pensa Fiorello, con una frase a Mara Venier che sembra una battuta ma forse non lo è: «Amadeus me lo ha confidato, è venuto da me in piagiamia e mi ha detto: io l'anno prossimo voglio fare il Sanremo ter». «Non confermo e non smentisco», la replica del presentatore, che ha già i suoi problemi a preparare il debutto di domani, in un teatro senza spettatori.

L'ARTICOLO / PAGINA 28

Domani in regalo con Il Secolo XIX il maxi supplemento



I cantanti in gara, le canzoni, i retroscena, gli aneddoti del passato, i personaggi. Un supplemento di 56 pagine domani in omaggio con il Secolo XIX.

AURUM

COMPRO
ORO e ARGENTO
SEDE STORICA

PAGAMENTO IMMEDIATO IN CONTANTI
 *fino al massimale di legge

Genova Corso Buenos Aires 81 R
 (a fianco cinema Odéon)
 lunedì 15/18 martedì/venerdì 10/12 - 15/18

LUNEDÌ TRAVEVERSO

ESTRATTO CONTRO

CLAUDIO PAGLIERI

Devi assolutamente comprarlo, mi diceva il mio amico Peppo, che a forza di succhi detox ha perso 13 chili. È una mano santa, confermava Albi, mi dà un sacco di energia. Io ribattevo sì, ma ho già avuto la centrifuga, l'ho usata tre volte e poi è finita nello scaffale alto, là dove è pianto e stridor di denti. Peppo aveva scosso la testa, ma che c'entra la centrifuga con l'estrattore, è come paragonare Maradona a Pasquale Bruno: la centrifuga scaldia, strappa, umilia, l'estrattore sprema, tutela, esalta. Ma è una menata da pulire, obiettivo io, memore delle ore passate a sfregare segatura di carota dal filtro. Ma va', l'estrattore ci vogliono trenta secondi, giurava Albi. Così alla fine l'ho comprato, ed è davvero più co-

modo e veloce e sano così adesso, invece di fare un arancia carota mela per tutti lo faccio per mio figlio, poi uno verde (finocchio cetriolo kiwi lime) per mia moglie, e uno rosso (melograno frutti di bosco rapa) per me. Al mattino compro una dozzina di chili tra frutta e verdura, e prima di pranzo la lavo la pelo ed estraggo e pulisco tutto, e a merenda taglio e pelo ed estraggo e pulisco tutto, e se vengono ospiti invece di dire gradite un caffè dico "Gradite un estratto? Ci vuole un attimo". E nessuno dice mai di no, così taglio e pelo ed estraggo, a me con lo zenzero, dice lei, no a me senza, dice lui, e per fortuna che gli estratti mi danno davvero tanta energia perché dopo una settimana di questa vita, vi dico la verità, comincio a sentirmi un po' stanchino.

AURUM

COMPRO
ORO e ARGENTO
SEDE STORICA

PAGAMENTO IMMEDIATO IN CONTANTI
 *fino al massimale di legge

Genova Corso Buenos Aires 81 R
 (a fianco cinema Odéon)
 lunedì 15/18 martedì/venerdì 10/12 - 15/18





IL TEMPO

QUOTIDIANO INDIPENDENTE



Lunedì 1 marzo 2021
Anno LXXVII - Numero 59 - € 1,20
Sant' Albino di Angers

Direzione, Redazione, Amministrazione 00187 Roma, piazza Colonna 366, tel. 06/675.881 - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n.46) art.1 comma 1, DCB ROMA - Abbonamenti a Latina e prov.: Il Tempo + Latina Oggi €1,50 - a Frosinone e prov.: Il Tempo + Ciociaria Oggi €1,50 - a Viterbo e prov.: Il Tempo + Corriere di Viterbo €1,40 - a Rieti e prov.: Il Tempo + Corriere di Rieti €1,40 - a Terni e prov.: Il Tempo + Corriere dell'Umbria €1,40 - nella Riviera Toscana (da Falerona a Monte Argentario): Il Tempo + Corriere di Siena €1,40 - ISSN 0391-6990

DIRETTORE FRANCO BECHIS
www.iltempo.it
e-mail: direzione@iltempo.it

ITALIA INVASA DA DISPOSITIVI NON IN REGOLA

Mascherine cinesi farlocche

*Un altro disastro di Giuseppe
Da febbraio a settembre 2020
2,5 miliardi regalati a Pechino*

*Dal gigante asiatico
importate protezioni
senza la certificazione CE*

*Beffate le imprese italiane
Producono e non vendono qui
Finirà così pure con i vaccini?*

Il Tempo di Osho

Asse Grillo-Conte per far rinascere i 5 Stelle



Gasbarri e Mazzoni a pagina 4

Nella Capitale due scuole su tre alle prese con le assenze dei docenti. Resta l'incubo varianti Febbre dopo il vaccino, i prof stanno a casa

**Già raccolte mille firme
No alla pedonalizzazione
di Piazza Sempione**

a pagina 14

... Crescono i casi di positività nelle scuole, resta l'incubo varianti, ma c'è anche il problema delle assenze dei docenti. Parecchi professori che hanno fatto il vaccino anti-Covid in questi giorni hanno accusato aumento di temperatura e dolori muscolari e, dunque, sono rimasti a casa.

Conti a pagina 13

**Lo strano suicidio del manager Mps
La morte di David Rossi
e gli errori nelle indagini**

Terzi a pagina 9

DI FRANCESCO STORACE

Ma a Mario Draghi qualcuno ha raccontato che altro c'è dietro la vicenda del mare di mascherine arrivate in Italia dalla Cina? La stragrande maggioranza delle quali senza validazione Ce? Qualcuno dovrà spiegare bene quello che è successo. (...)

Segue a pagina 3

I nodi da sciogliere

**Debiti, spesa e giustizia
Quello che Draghi non dice**

Pomicino a pagina 6

La verità fa male

**L'Ue fa flop sui vaccini
ma in tv è vietato parlarne**

Paragone a pagina 3

Partito democratico allo sbando

**Scoppia la bomba Orlando
Non c'è pace per Zingaretti**

Solimene a pagina 5

All'Olimpico finisce 1-2

**Altro flop con le grandi
La Roma si arrende
anche al Milan**



Austini, Biafara, Camellini, Zotti alle pagine 20 e 21



In questi giorni festeggiamo il primo anniversario della promessa che andrà tutto bene

LAURENTI
COMPRO E VENDO
ROLEX
PATEK PHILIPPE AUDEMARS PIGUET
OCCASIONI GRANDI MARCHE
www.laurenti.info
Piazza Monte di Pietà, 31 Roma
06 68.30.84.81 • 393 91.96.122

Il diario
di Maurizio Costanzo



Ho già scritto di centenari e di più, che si sono fatti vaccinare. Mi fa piacere segnalare Alma Molinari, che ha 107 anni, vive con la figlia che ne ha 86 e si è vaccinata a Cremona. Lei ha detto "Sono orgogliosa di rappresentare gli ultracentenari". A chi scrive piace ricordare che l'ultracentenaria in questione è vedova da più di 60 anni. Suo marito Remo, purtroppo è partito per il fronte. La seconda guerra mondiale li ha divisi. Pensate che durante il lockdown, Alma cuciva abiti su misura per le bambole.

IO Lavoro

La pandemia fa aumentare le assunzioni di colf e badanti

da pag. 41

• Anno 30 - n. 49 - € 3,00* - Chf. 4,50 - (qui sopra) - Lunedi 1 Marzo 2021 -
 Con «La legge di Bilancio 2021» a € 6,00 in più, con «Le nuove regole per studi e rapporti» a € 8,00 in più, con «Tax 2021» a € 9,00 in più, con il supplemento del 2021 a € 6,00 in più, con «Il manuale del superlavoro» a € 6,00 in più.

TUTTE LE AZIENDE CHE ASSUMONO • a pag. 45

www.italiaoggi.it

Italia Oggi

IL PRIMO GIORNALE PER PROFESSIONISTI E IMPRESE

Sette

Affari Legali

La crisi da Covid mette in moto gli studi legali

da pag. 29

IO IL MIO 110% QUOTIDIANO

Le Fondazioni iscritte all'anagrafe onlus hanno accesso al 110%

Loconte-Gargano a pag. 15

Sport, riforma al traguardo

Le società potranno distribuire utili e usare qualsiasi forma societaria, di capitali e di persone. Ok al rimborso del capitale versato dal socio

Acquisizione semplificata della personalità giuridica, possibilità di distribuire dividendi, opportunità di acquisire qualsiasi forma societaria. Una nuova definizione di scopo di lucro e un aumento delle tutele per i cosiddetti dilettanti, che comporterà un possibile aumento dei costi del lavoro. La riforma dello sport rivoluzionerà la vita delle associazioni e delle società sportive dilettantistiche, che si dovranno confrontare con un nuovo registro nazionale che sarà gestito da Sport e salute. Una svolta societaria che si accompagnerà alle novità in tema di lavoro sportivo. Sono gli effetti del via libera incassato dai cinque decreti legislativi della legge delega (legge 86/2019), approvati dal consiglio dei ministri venerdì 26 febbraio, in extremis rispetto alla scadenza del 28 febbraio.

Le follie della privacy: sanzioni gigantesche e obblighi indefiniti

Ciccia Messina da pag. 16

TASSE GREEN

Un mondo che si spaccherà in due

Sport o lavoro sono, originariamente, due termini in antitesi. Fare qualcosa per puro divertimento, in contrapposizione ai doveri legati all'ambito lavorativo. Ora i due termini vengono uniti e nasce il lavoratore sportivo. E uno degli effetti, curiosi, della riforma approvata in via definitiva dal consiglio dei ministri del 26 febbraio e ora in attesa di pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale. Una riforma che punta alla professionalizzazione dello sport italiano ma che avrà effetti ancora tutti da decifrare. Attualmente infatti lo sport professionistico è limitato a quattro discipline: calcio, ciclismo, golf e basket (solo al maschile) ma non c'è dubbio che ci sono molti altri sportivi in molte altre discipline che sono di fatto dei professionisti ed è probabilmente a loro che si rivolge uno dei punti qualificanti della nuova disciplina, che consentirà loro di avere una copertura previdenziale e assicurativa. Ma la gran parte di coloro che praticano attività sportiva, attualmente inquadri come dilettanti, non riuscirà a fare il salto per entrare

IN EVIDENZA

Fisco - Esportazioni in Uk a ostacoli per le regole di origine preferenziale. Necessari analisi del prodotto, check di dati e attestazioni

Armella a pag. 10

IO ONLINE Documenti - I testi delle sentenze tributarie commentati nella Selezione

www.italiaoggi.it/docio7

Damiani da pag. 2

FINANZIAMENTI ALTERNATIVI

I minibond reggono il colpo e supportano le pmi con una raccolta ai massimi

Tomasichio a pag. 7

IMARI®
TEAM IMMOBILIARE

The Evolution of Real Estate

Prepariamo Valorizziamo Vendiamo

La vendita di un immobile non è un processo casuale, necessita di un progetto di commercializzazione mirato ad agevolare la percezione del valore della proprietà ed a renderla unica nel suo genere.

Per maggiori informazioni chiama il servizio clienti MTI

06.622.842.90

RE/MAX
Abacus

LA NAZIONE

del lunedì

LUNEDÌ 1 marzo 2021
1,60 Euro

Nazionale

FONDATA NEL 1859
www.lanazione.it



CRASTAN
→ 1870 ←
100% ORZO ITALIANO

Carrara, anche l'Asl affronta il caso

La ministra all'anziano che dona il vaccino «Lei fa un gran gesto»

Cecconi, Nudi e la lettera di Erika Stefani a pagina 6



Ko a Udine: è l'undicesimo

Fiorentina, che tristezza Rabbia Pradè

Servizi nel Qs



Le Regioni: garanzie di ristori per tutti

I governatori a Draghi: nessuna disparità tra le zone rosse locali e le chiusure nazionali. Congedi parentali retribuiti retroattivi. Folla nelle città, solo tre denunce. Polemica a Reggio Emilia: multati 9 esponenti di Fd'I «assemblati» dopo una conferenza stampa

Servizi da p. 3 a p. 9

La difesa dei festini milanesi

Droga in cambio di sesso? Così fan tutti

Gabriele Canè

A desso abbiamo capito la versione della difesa: non c'è un Alberto Genovese, imprenditore e presunto stupratore/cocainomane/festaio. Non c'è un animatore delle serate milanesi accusato delle violenze sessuali, con ovvio e diffuso contorno di «compagni di narice» e di amiche occasionali. Insomma, non c'è un cane sciolto ritenuto pericoloso (a cui non a caso sono stati nuovamente negati gli arresti domiciliari). Esiste un «sistema» in cui è normale che un uomo d'affari offra un bene in cambio di un servizio. E il male che diventa bene è la droga, ovvio, mentre il servizio è quello vecchio come il mondo.

Continua a pagina 2

I CINQUE STELLE A PEZZI, MA GRILLO NON RINUNCIA A FARE IL COMICO METTE IL CASCO DA ASTRONAUTA E LANCIA CONTE: SARÀ IL RIFONDATORE

Beppe Grillo, 72 anni, ieri a Roma



TE LO DO IO IL MOVIMENTO

Polidori a pagina 11

DALLE CITTÀ

Firenze

San Casciano rinomina le strade e onora le donne

Mugnaini a pagina 15

Firenze

Cittadella olimpica e stadio rifatto Il progetto per il '32

Servizio in Cronaca

Firenze

Legalità e lotta al degrado I quartieri sotto controllo

Servizio in Cronaca



Condannati, non sono mai andati in carcere

Gli ultimi boia nazisti liberi fino alla morte

Guadagnucci a pagina 16



Sabrina Salerno, le donne e la musica

«Orgogliose di essere belle Nessuno ci può insultare»

Cutò alle pagine 20 e 21

PENSIERI COSTANTI? SONNO DISTURBATO? CATTIVO UMORE?

Dalla ricerca scientifica nasce



LAILA
Nuovo farmaco con formula **Silexan®** per combattere i sintomi dell'ansia lieve.

Più spazio alla vita.

Leggere attentamente il foglio illustrativo. Laila è un medicinale senza obbligo di prescrizione (OTC), che può essere consegnato solo dal farmacista, anche il tuo farmacista. Si consiglia prendere dopo due settimane di trattamento al profitto, occorre consultare un medico con carattere sanitario qualificato. Aut. Min. 03/00/2020.



la Repubblica



Fondatore *Eugenio Scalfari*



Direttore *Maurizio Molinari*

Anno 28 - N° 9

Lunedì 1 marzo 2021

Oggi con *Affari&Finanza*

In Italia €1,50

E nella Ue svolta verso il gruppo socialista

Rifondazione grillina con Conte nuovo leader Cambierà il simbolo 5S

Editoriale

Il futuro dopo il Big Bang

di **Ezio Mauro**

Dunque il Big Bang è in pieno svolgimento, com'era facile prevedere.

● a pagina 27

Un nuovo simbolo e nuove regole a cui lavorerà un pool di avvocati: così cambierà il Movimento Cinque Stelle che sarà guidato da Giuseppe Conte puntando a rappresentare "un populismo di sinistra". È quanto emerso dal vertice romano a cui erano presenti l'ex premier e Beppe Grillo, ma mancava Casaleggio. Nella prospettiva della rifondazione 5S c'è anche una nuova collocazione a Bruxelles, nel Partito socialista europeo.

di **Cuzzocrea e Pucciarelli**
● alle pagine 8 e 9



▲ Con il casco Beppe Grillo ieri alla riunione 5S a Roma

Economia

Sarà Draghi a riscrivere il Recovery Plan



di **Roberto Mania**
● a pagina 13

Lo stimolo di Biden e il paradosso dei mercati Usa

di **Domenico Siniscalco**

Venerdì scorso l'amministrazione Biden ha ottenuto l'approvazione al Congresso dello stimolo fiscale da 1,9 trilioni di dollari. Di questi, 1,4 trilioni sono destinati al sostegno dei redditi.

● a pagina 26

Tre strategie per restituire il lavoro alle donne

di **Linda L. Sabbadini**

Non c'è solo il problema delle 440 mila lavoratrici in meno rispetto a dicembre 2020. Un milione 300 mila donne lavorano in aziende in particolari difficoltà per la crisi.

● a pagina 26

Covid, abusi per 2 miliardi

Tangenti, appalti truccati e sprechi: ecco la cifra al centro delle inchieste della Guardia di Finanza in tutta Italia. È l'altra faccia dell'emergenza: 20 procure indagano da Milano a Napoli, tra mascherine fallate e ospedali fantasma

In una settimana 30 mila contagi in più, già 500 mini zone rosse

A UN MESE DAL GOLPE

Strage in Myanmar il regime spara sulla folla

Repressione armata delle proteste: 18 morti
La sorte di Aung San Suu Kyi è un mistero



▲ Yangon Le proteste ieri in Myanmar

di **Raimondo Bultrini**

Bisogna tornare indietro ai massacri di studenti nel 1988 o alle rappresaglie del 2007 contro monaci e civili per trovare qualche similitudine con la domenica di terrore e sangue nel Myanmar.

● a pagina 18

Venti procure indagano sul malaffare legato al Covid: mazzette, appalti, sprechi e spese sospette. I pm di Milano e Roma lavorano sulle forniture, quelli di Napoli sui tamponi e in Campania e in Sicilia il business degli ospedali da campo è sotto esame. Intanto nell'ultima settimana si contano 30mila contagi in più sulla precedente e in tutto il Paese sono già 500 le mini zone rosse.

di **Brera, Bocci, Del Porto De Riccardis, De Vito, Foschini Giustetti, Palazzolo, Sannino Spagnolo e Zanino**
● da pagina 2 a pagina 7

Mappe

I ragazzi e la scuola Una generazione sospesa

di **Ilvo Diamanti**
● a pagina 4

PENSIERI COSTANTI? SONNO DISTURBATO? CATTIVO UMORE?

Dalla ricerca scientifica nasce

LAILA

Nuovo farmaco con formula **Silexan®** per combattere i sintomi dell'ansia lieve.

Più spazio alla vita.

Leggenda: Laila è un medicinale senza oppioidi e senza benzodiazepine. È un medicinale a base di Silexan® (Silexan®) che può essere consegnato al domicilio. Autodistribuzione farmacia. In alcuni presidi, agli indirizzi di trattamento di profilassi, sono disponibili in farmacia o in farmacia specializzata. Tel. 02/5100305

Lombarde al comando

Vola l'Inter e il Milan si rialza battendo la Roma



di **Condò, Currò, Pinci e Vanni** ● alle pagine 22 e 23

Sede: 00147 Roma, via Cristoforo Colombo, 90
Tel. 06/498121, Fax 06/49812323 - Sped. Abb.
Post., Art. 1, Legge 46/04 del 27/02/2004 - Roma.

Concessionaria di pubblicità: A. Manzoni & C.
Milano - via Nervesa, 21 - Tel. 02/574941,
e-mail: pubblicita@amanzoni.it

Prezzi di vendita all'estero: Francia, Monaco P., Slovenia € 3,00
- Grecia, Malta € 3,50 - Croazia HR 22 - Svizzera Italiana CHF 3,50
- Svizzera Francese e Tedesca CHF 4,00

NZ



Diritti Rocchelli, il fotografo ucciso e un'ingiustizia lunga sette anni

ANDREA MANCONI - P.13

Usa Il ritorno di Trump: "Io, il leader" E si candida per le elezioni del 2024

PAOLO MASTROLILLI - P.15

Calcio Lukaku trascina l'Inter Errori e infortuni, Juve trema a -10

BARILLA, CONDIO, GARANZINI, ODDENINO - PP.26-27



LA STAMPA

LUNEDÌ 1 MARZO 2021

L'ASSICURAZIONE CHE RISPONDE SEMPRE!
www.nobis.it

QUOTIDIANO FONDATA NEL 1867

1,50 € IL ANNO 155 IL N.59 II IN ITALIA (PREZZI PROMOZIONALI ED ESTERO IN ULTIMA) II SPEDIZIONE ABB. POSTALE II D.L.353/03 (CONV.IN L.27/02/04) II ART. 1 COMMA 1, DCB-TO II www.lastampa.it

GNN

I CONTAGI ACCELERANO, L'ITALIA CAMBIA COLORE. A CASA UNO STUDENTE SU TRE. GROS-PIETRO: LE BANCHE PER LA SVOLTA VERDE

Vaccini, Draghi si riprende i poteri

Il piano del governo: stop al Far West delle competenze regionali. L'Eni: a metà marzo si a Johnson&Johnson

LA POLITICA

M5S, Grillo offre il comando a Conte Pd verso la svolta la vice sarà donna

FEDERICO CAPURSO



Beppe Grillo

-P.9

IL COMMENTO

IL CLUB PRIVATO DELL'ASTRONAUTA

FRENSCA SCHIANCHI

È dunque deciso: sarà Giuseppe Conte a prendere per mano il Movimento Cinque stelle e provare a traghettarlo verso una nuova fase. In una tiepida mattina romana, ospiti di quell'Hotel Forum che negli anni abbiamo imparato a conoscere come informale quartier generale di Beppe Grillo nella capitale, i vertici del Movimento che non doveva avere leader né alleanze hanno individuato in lui, l'ex premier disarcionato poco più di un mese fa da Palazzo Chigi, l'uomo giusto per «elaborare un progetto rifondativo» del partito e aiutarlo ad avere «un ruolo determinante da qui al 2025». Una decisione nell'aria da giorni, condivisa da larga parte del mondo Cinque stelle.

CONTINUA A PAGINA 13

IL CASO

L'INCHIESTA

IRRESPONSABILI DELLA MOVIDA

CATERINA SOFFICI

Guardando le immagini della folla in strada mi sono venuti in mente cori capplaus alle finestre nel 2020. - P.19

TESORO, BIG BANG PER IL RECOVERY

PAOLO BARONI

Al ministero dell'Economia hanno 15 giorni di tempo per rimettere mano al Recovery plan. - P.10

LE RIVOLTE IN ASIA

Birmania, fuoco sulla folla che protesta contro il regime: 18 morti



Birmania: la polizia ha usato proiettili e gas lacrimogeni contro la folla di manifestanti

«Qualcuno morirà, ma alla fine vinceremo». La domenica dei manifestanti in Birmania è finita con una luna rossa sul cielo di Yangon e almeno diciotto morti. FEBRILE, URSC - PP.16-17

ORA L'OCCIDENTE BATTA UN COLPO

STEFANO STEFANINI

Manifestavano in pace. Sulle scritte, sulle gigantografie di Aung San Suu Kyi, si è abbattuta una raffica che ha falciato una ventina di vite.

CONTINUA A PAGINA 13

L'INTERVISTA

Guterres: "L'Onu assicurerà ai giudici i killer di Attanasio"

PAOLO MASTROLILLI



Antonio Guterres, segretario Onu

Antonio Guterres prende questo impegno: «Condurremo un'analisi approfondita della sicurezza», sulla missione in cui sono stati uccisi Attanasio, Iacovacci e Milambo. Quindi il segretario generale dell'Onu promette: «Lavoreremo fianco a fianco con le autorità congolese e italiane mentre conduciamo le indagini penali». - P.7

LA STORIA

NAZISTI IMPUNITI E "SAZI DI GIORNI"

ELENA LOEWENTHAL

Sono morti come il biblico Giobbe, soddisfatti dalla vita e «sazi di giorni». Alfredo Stork e Wilhelm Karl Stark se ne sono andati rispettivamente a novantasette e cento anni senza aver mai scontato un solo giorno di carcere pur avendo ammesso le proprie responsabilità. Hanno massacrato centinaia di militari e civili italiani, a Cefalonia e sull'Appennino toscano emiliano. «Per ordine urgente del Führer» è stato sempre il loro alibi. Erano gli ultimi due criminali nazisti giudicati colpevoli sopravvissuti alla guerra. Sessanta ergastoli stanno nell'«armadio della lavergogitina». - P.18 TORTILLO - P.14



LA RUSSIA

Gorbaciov, 90 primavere e il sogno della perestrojka

ANDREJ GRACIOV

In vista del 30° anniversario del collasso dell'Urss, in Gran Bretagna e in Francia, sono usciti quasi in contemporanea due libri con titoli quasi identici dedicati alla perestrojka sovietica e al suo leader e simbolo Mikhail Gorbaciov. - P.21



LA SPAGNA

Juan Carlos, l'ex sovrano di una monarchia in crisi

JUAN LUIS CEBRIÁN

Il re Juan Carlos I, artefice dell'attuale democrazia spagnola potrà diventare un ostacolo per la sua stessa sopravvivenza? Il 23 febbraio scorso, nel 40° anniversario del tentato colpo di Stato militare, in Parlamento si è svolta una commemorazione. - P.20



NOBIS ASSICURAZIONI
L'ASSICURAZIONE CHE RISPONDE SEMPRE!
www.nobis.it



PIMCO
pimco.it

**DAL NASDAQ A TAIWAN
GLOBALIZZAZIONE
ZOPPA:
GUERRA DEI CHIP,
MERCATI IN BOLLA**
di **Di Vico, Fubini,
Santevecchi** 12-15



**DAL PASTRO (COVIVIO)
«MILANO SUI PREZZI
DEGLI IMMOBILI
È LA MENO CARA
IN EUROPA»**
di **Carlo Cinelli** 21

**RISPARMIO
CITTÀ PER CITTÀ
I QUARTIERI
DOVE VALE LA PENA
COMPRIARE CASA**
di **Gino Pagliuca** 32

PIMCO
pimco.it

Risparmio, Mercato, Imprese

L'Economia

LUNEDÌ
1.03.2021
ANNO XXV - N. 8
economia.corriere.it

del **CORRIERE DELLA SERA**

**L'EMERGENZA
PANDEMIA
PRIMA PRIORITÀ
ABBIAMO BISOGNO
DI QUEI SOLDI:
C'ERA UNA VOLTA
IL MES**

Il prestito legato alla sanità
è diventato ostaggio
della battaglia politica.
Tutti (sbagliando)
lo hanno dimenticato

di **Ferruccio de Bortoli**
Con articoli di **Daniele Manca, Nicola Saidutti,
Danilo Taino** 2, 8

Enrico Loccioni
imprenditore,
fondatore di Loccioni

**ENRICO LOCCIONI
«RICERCA, COMUNITÀ
E INTELLIGENZA
ARTIFICIALE:
COSÌ LA QUALITÀ
E LA TECNOLOGIA
MADE IN ITALY
NON HANNO RIVALI»**
di **Francesca Gambarini** 10

**GIANLUCA DETTORI
«ABBIAMO SPRECATO
OLIVETTI E OMNITEL
ORA NON PERDIAMO
IL PROSSIMO BEZOS»**
di **Sergio Bocconi** 11

**STATO & MERCATO
RECOVERY PLAN
LA SQUADRA DI DRAGHI
IL MOTORE DEL RISPARMIO
(E IL PESO DEL DEBITO)**
di **Antonella Baccaro, Maria Teresa Cometto
e Maurizio Ferrera** 4-6

**TRA ECOLOGIA E DIGITALE
VINCERE IN PIAZZA AFFARI**
di **Gadda e Marvelli** 34-35

Distribuito con il Corriere della Sera, non vendibile separatamente. Poste Italiane Sped. in A.P. D.L. 355/2003 conv. L.46/2004 art. 1 c.1 DC9 Milano

DIAMO AI PROGETTI L'ECCELLENZA CHE MERITANO

Luna Rossa Prada Pirelli, il team italiano che parteciperà alla sfida della 36ª edizione dell'America's Cup presented by PRADA, ha scelto **Mitsubishi Electric** per la realizzazione di sistemi per il riscaldamento e raffrescamento d'aria per la sua nuova base di Auckland, in Nuova Zelanda. Insieme per vivere la grande sfida italiana nella massima competizione mondiale della vela.

**LUNA ROSSA
PRADA PIRELLI TEAM**

FORNITORE UFFICIALE

Mitsubishi Electric è sempre più coinvolta in prestigiosi e avveniristici progetti, grazie alla qualità delle sue soluzioni tecnologiche e ad un'ampia gamma di servizi dedicati pre e post vendita.

Oggi è il partner ideale perché ha a cuore non solo il **rispetto ambientale**, ma anche il **risparmio energetico** che si traduce in una significativa riduzione dei consumi.

Per un clima ideale, ogni giorno di più.

MITSUBISHI ELECTRIC
CLIMATIZZAZIONE

La Nuova di Venezia e Mestre

Venezia

il piano

Terminal per le crociere sul canale Nord Marghera, il Porto avvia la progettazione

Approdo con servizi per due Grandi navi da 340 metri quadri, costo complessivo previsto di 62 milioni di euro

ENRICO TANTUCCI

Il **Porto** avvia la progettazione del nuovo terminal per le navi da crociera a Marghera, nell' area lungo il Canale Industriale Nord sponda Nord. Lanciato infatti in questi giorni l' appalto per i servizi tecnici di ingegneria e architettura che riguarda la progettazione e la fattibilità tecnico-economica del nuovo approdo per le Grandi Navi. Un appalto da poco meno di un milione di euro con offerte che dovranno arrivare entro il 31 marzo, nel giro di un mese. La progettazione riguarda il terminal definitivo, che porterà qui le navi di maggiore tonnellaggio, spostandole dalla Marittima, e non quello provvisorio, di cui molto si è parlato nell' ultimo anno ma per cui mancano ancora le risorse. Il progetto prevede appunto la realizzazione di un Nuovo Terminal Passeggeri a Marghera Nord presso il Canale Industriale Nord, raggiungibile dalla Bocca di Malamocco percorrendo il canale Malamocco-Marghera. L' area interessata è situata nella Prima Zona Industriale di **Porto** Marghera alla confluenza del Canale Industriale Nord, del Canale Industriale Brentella e del Bacino di Evoluzione 1. La progettazione dovrà tener conto delle modifiche infrastrutturali in corso di realizzazione che interessano alcune aree prospicienti Canale Industriale Nord e Bacino 1: in particolare sono oggetto di altra progettazione gli interventi relativi alle sponde del Molo Sali e dell' isola dei Serbatoi. Non si potrà non tener conto, quando arriverà, anche dell' approdo provvisorio per le navi da crociera, che insisterà sulla stessa area . Il progetto interessa un' area sita in Prima Zona Industriale di **Porto** Marghera, di proprietà principalmente della Società Intermodale Marghera srl, e secondariamente della Veneta Cementi srl. Il progetto prevede nella sua fase finale la realizzazione di due accosti per navi di lunghezza fino a 340 metri, sviluppata in due soluzioni progettuali alternative da sottoporre all' approvazione dell' Autorità Portuale. Le alternative dovranno essere valutate anche in considerazione degli traffici attuali ed in previsione che interessano il Canale Industriale Nord. Dovrà essere quindi adeguata la banchina esistente per accogliere le 2 navi da 340 metri e dovranno essere progettati gli spazi per le connessioni intermodali ai principali nodi di trasporto (via acqua e via terra). Il terminal potrà essere realizzato arretrando la banchina esistente, anche per fare spazio ai servizi connessi. Il progetto, dovrà contenere lo studio preliminare ambientale (unitamente a relazione di screening VINCA e relazione paesaggistica se dovuta) per verificare popi se sia necessario sottoporlo a Valutazione d' impatto ambientale. L' obiettivo è spostare una parte del traffico crocieristico, che attualmente giunge a Venezia Marittima passando per il Bacino San Marco, a **Porto** Marghera facendo raggiungere i nuovi approdi allenavi passeggeri via Canale Malamocco-Marghera riducendo quindi gli impatti sul centro storico. Dovranno essere dimensionati e progettati tutti gli spazi necessari alle diverse aree e fasi operative del terminal (zone partenza ed arrivi, uffici, aree di check-in, aree di attesa, aree di gestione bagagli, servizi tecnici, aree parcheggi mezzi pubblici e privati,, collegamenti pedonali e ciclabili, ecc.).



La Nuova di Venezia e Mestre

Venezia

L'importo complessivo previsto per la realizzazione del terminal è di 62 milioni di euro, di cui 41 milioni per la sola esecuzione dei lavori. Circa 9,4 milioni di euro sono previsti per gli indennizzi per gli espropri delle aree di proprietà privata necessarie alla realizzazione del terminal e per la loro acquisizione. L'ultimo Comitato ha solo indicato la soluzione Marghera, ma intanto il **Porto** parte con il progetto per non farsi trovare impreparato. --ENRICO TANTUCCI© RIPRODUZIONE RISERVATA.

Il Secolo XIX

Genova, Voltri

Nuova diga foranea del porto di Genova Via al progetto che aumenta gli spazi

I tempi burocratici vanno contenuti in un anno: solo così la prima parte dei lavori finirà nel 2026, in linea col Recovery Plan

ALBERTO QUARATI

Genova Sarà la "alternativa 3" (cioè la seconda delle ipotesi presentata al débat public) quella su cui l' **Autorità di sistema portuale** del Mar Ligure Occidentale andrà avanti per realizzare la nuova diga foranea del porto di Genova: ora comincia una marcia a tappe forzate che secondo le indicazioni del Recovery Plan devono portare a compimento la prima fase dell' opera ("Fase A", quella davanti al Bacino della Lanterna) entro il 2026, che lascerà tra la banchina e la nuova diga 500 metri di distanza, più che raddoppiando gli spazi attuali. Questo è il risultato più immediato del dibattito pubblico portato avanti nel corso del mese di febbraio, al quale hanno partecipato attivamente 97 team di lavoro composti da 903 persone, e seguito da altrettante 157 mila, del quale ieri è stata presentata da Authority, Comune e Regione la relazione conclusiva. Al dibattito pubblico erano pervenute tre alternative, dette 2, 3 e 4 (superstiti di una precedente scrematura dei progettisti). La caratteristica della "alternativa 3" è quella di garantire l' accesso delle navi da levante, separando però i flussi, tra quelli diretti al porto commerciale (quindi verso i Bacini della Lanterna e di Sampierdarena) e quelli che invece devono fermarsi nella parte orientale del porto di Genova: la nautica diretta alla Fiera, allo Yacht Club e al Porto Antico, le navi destinate alle Riparazioni navali, e naturalmente i traghetti e le navi da crociera che accostano al terminal passeggeri, nel bacino storico. Si tratta di una soluzione radicalmente diversa dalla "alternativa 4", che invece prevedeva l' accesso principale dello scalo da ponente - soluzione meno costosa, ma che avrebbe comportato numerosi problemi idrodinamici per l' influenza di venti e correnti, e invece abbastanza simile alla "alternativa 2" anche questa presentata al debat public, che rispetto alla "3" differiva per un braccio di mare più ridotto per l' accesso al terminal Sech, unica porzione commerciale del porto che si trova non davanti a Sampierdarena, ma sotto la Lanterna, di fronte al centro di Genova. Il via libera alla "alternativa 3" è il risultato più macroscopico del dibattito, che recepisce le indicazioni della Capitaneria di porto e dei servizi tecnico nautici (cioè piloti, ormeggiatori, rimorchiatori). Tuttavia, nella progettazione definitiva saranno valutati anche i contenuti di 18 proposte, emergenti dal débat, di modifica del piano regolatorio-progettuale dell' opera: riempimenti di specchi acquei, nuovi spazi a ridosso dell' infrastruttura, espansione del comparto delle Riparazioni navali. Tutti temi che se saranno quindi sulla carta dal 2022, ma che probabilmente si concretizzeranno appieno nella "Fase B" dell' opera, dopo il 2026. Sotto il profilo del finanziamento, il presidente del porto (e quasi commissario per la realizzazione della diga: manca il decreto) Paolo Emilio Signorini si dice convinto che i soldi del Recovery Plan non saranno sottratti alla realizzazione dell' infrastruttura: «Le parti del procedimento più lunghe e impegnative sono già state superate: non dimentichiamo che l' iter della diga va avanti dal 2018 - spiega Signorini -. Il ministro dei Trasporti, Enrico Giovannini, ha spiegato che la parte delle infrastrutture del Recovery Plan è già a Bruxelles, e a rischio ci sono le opere che non potranno essere realizzate entro il 2026. Non è il nostro caso. Anche le date ci aiutano: il fatto che il Recovery debba essere consegnato ad aprile, è in linea con i nostri tempi». Detto questo, la "alternativa 3" costa 1,3 miliardi e la sola Fase A da realizzare entro cinque anni 950 milioni: se 500 milioni dovranno arrivare dal Recovery e 250 saranno da risorse dell' Authority, mancano sempre 200 milioni che



dovranno comunque essere reperiti



Il Secolo XIX

Genova, Voltri

dalla contabilità dello Stato, e questo potrà essere tema di trattativa tra Genova e Roma. Sulle tempistiche, quest'anno è il più critico: secondo la relazione presentata in commissione Trasporti alla Camera, e ribadita ieri a grandi linee, la seconda parte del progetto di fattibilità tecnico-economica va chiusa a maggio. Il progetto andrà poi all'esame del Consiglio superiore dei Lavori pubblici, che dovrebbe rimandare le carte a Genova tra giugno e luglio quando potrà essere quindi predisposta la gara per la progettazione definitiva: ciò significa che entro fine anno dovrà essere pronto il progetto definitivo ed esecutivo. Nei primi tre mesi del 2022, dovrà essere effettuata la verifica della copertura finanziaria. Solo così a marzo dell'anno prossimo cominceranno ad arrivare pontoni e chiatte per realizzare, come dice il presidente della Regione, Giovanni Toti, «l'infrastruttura per far ripartire il Nord Ovest del Paese». --

Il Secolo XIX

Genova, Voltri

Il sindaco Bucci: «Bisogna decidere se possiamo metterli sulla barriera Entro due o tre settimane dialogo pubblico coordinato dall' Università»

Il confronto non si ferma Il prossimo appuntamento è sui depositi chimici

A. QUA.

il caso Genova «Avvieremo nelle prossime due-tre settimane un dibattito pubblico sulla riclocazione dei depositi costieri di Multedo». Così spiega il sindaco di Genova, Marco Bucci, alla presentazione del dossier conclusivo sulla nuova diga foranea. «Questo sarà un dibattito diverso, coordinato dall' Università di Genova - dice il sindaco - fatto con tecniche diverse rispetto a quello della diga, perché serve per capire cosa pensa la città, più che le organizzazioni industriali o di business». Se sarà attraverso una piattaforma digitale, o in presenza, aggiunge Bucci a margine della presentazione, questo non è ancora deciso ma certamente «sarà un dibattito pubblico che porterà la città a esprimersi su cosa vogliamo fare con i depositi, che io personalmente mi sono preso l' impegno di spostare, ed è una cosa che vogliamo fare perché la città ne ha bisogno». Una delle ipotesi possibili, ma ancora tutta da valutare, è appunto che trovino posto in uno spazio della nuova diga. I depositi chimici, gestiti dalle aziende Carmagnani e Superba, da piano urbanistico comunale devono lasciare Multedo, dove si trovano oggi. Superba a suo tempo aveva presentato un piano e un' istanza presso l' **Autorità di sistema portuale** per collocare le strutture nell' ex carbonile dell' Enel, in concorrenza con diversi terminalisti del porto (in primis il gruppo Spinelli). All' ipotesi sono contrari i comitati dei residenti del Centro Ovest, così come lo stesso Municipio. Comune e Authority avevano poi individuato e mediato con il terminalista Messina la collocazione dei depositi alla foce del Polcevera, ma su questa decisione pende il ricorso dell' Enac al Tar. L' idea dei depositi sulla diga, così come di altre attività - come la distribuzione del metano per le navi o il porto petroli - risale in termini di possibili progettazioni al 2011. Dal documento finale dell' Authority si intuisce che eventuali superfetazioni della struttura, quindi non solo piattaforme annesse, ma anche pale eoliche (sempre Enac permettendo) o collegamenti con la terraferma per rendere, come negli auspici del Comune, l' opera fruibile a tutta la città (ad esempio con un nuovo affaccio sul mare) saranno però realizzabili soprattutto nella Fase B, quindi dopo il 2026, una volta risolto il problema centrale per cui si realizza la diga, ossia far entrare in porto le navi di ultima generazione. Sul tema dell' interferenza con il vicino aeroporto, che rischia di compromettere soprattutto proprio la seconda parte dell' opera (perché grandi navi e gru troppo alte sfonderebbero il cono aereo e sarebbero in contrasto con il piano di sviluppo del Colombo), «abbiamo avviato un confronto con Enac finalizzato a vedere l' interazione fra la diga per come è progettata e l' operatività dell' aeroporto» assicura Signorini. --A. Qua.



Diga, scelto il progetto ora dibattito sui depositi

Massimo Minella

Avanti con la nuova diga, con il progetto preferito da tutti, quello con l'ingresso delle grandi navi da levante. È quello che offre più sicurezza in ogni sua fase di manovra in porto, dall'ingresso del pilota a bordo fino alle operazioni di accosto che potranno avvenire in uno specchio acqueo di quasi 800 metri, contro i 200 di oggi. Si chiude il dibattito voluto per l'ok a una infrastruttura sostanzialmente accettata da tutti. continua a pagina 6



Nuova diga, scelto il progetto Ora il dibattito sui depositi

segue dalla prima di cronaca Si chiude con l'illustrazione della relazione finale da parte del presidente dell' **autorità** di **sistema portuale** Paolo Signorini. Una trentina di tavole, illustrate dalla Terrazza Colombo, che servono al presidente per ribadire la volontà di procedere speditamente per realizzare l' opera che, secondo i piani, dovrà essere completata fra sette anni, cioè nel 2028. La formula adottata per il confronto è stata apprezzata al punto che adesso il sindaco di Genova Marco Bucci proporrà un analogo percorso per i depositi costieri. « Sfida complessa - spiega - ma abbiamo dimostrato di saperle affrontare le sfide complesse e quindi siamo pronti a confrontarci con la città sul destino di un' attività che fa molto discutere». Il riferimento è proprio ai depositi costieri in cerca di una nuova collocazione. Ogni proposta sul tema, infatti, suscita reazioni pesanti e per questo a Bucci non dispiacerebbe portare i depositi di Superba e Carmagnani proprio a ridosso della nuova diga, con una banchina larga 100-150 metri da costruire a fianco. In attesa del nuovo dibattito pubblico, si archivia quello sulla diga, dopo mesi di confronto e la scelta finale annunciata ieri da Signorini. Il prossimo passo, fra un paio di mesi, sarà l' avvio di un iter complesso che punta a definire il progetto esecutivo finale e, nel 2022, ad aprire i cantieri. Punto di forza dell' opera, ribadita dei relatori (con Signorini e Bucci anche il governatore Giovanni Toti e il responsabile dell' attuazione del "Programma straordinario di investimenti urgenti" per il porto) è la sua capacità di essere " attiva", non solo protezione dal mare, ma anche infrastruttura in grado di produrre energia da fonti rinnovabili: con il moto ondoso, con il vento intercettato dalle pale eoliche, con il sole ingabbiato dai pannelli. Il costo per la prima fase è di 950 milioni, con l' authority che confida che quanto annunciato a suo tempo dal ministero dei Trasporti (con l' allora ministra De Micheli) venga confermato. Palazzo San Giorgio può infatti intervenire con 250 milioni di mezzi propri, mentre 700 milioni di euro dovranno arrivare dal ministero, via Recovery Plan. Per le procedure si confida di poter operare come per il nuovo ponte, visto che l' opera rientra nel programma straordinario e che è affidata anche questa a un commissario (Signorini). Resta, come si diceva all' inizio, il nodo dei vincoli aeroportuali. E qui il tavolo di confronto con l' Enac è già avviato. Gestire le interferenze non è mai cosa semplice. Se si tratta di far convivere grandi navi in entrata e in uscita dal porto e aerei in atterraggio e in decollo, la cosa si fa ancora più delicata. - (massimo minella) © RIPRODUZIONE RISERVATA



Il porto Trattativa a tutto campo con l'Enac per risolvere il caso del cono aereo

Avviato il confronto con Enac «finalizzato a vedere l'interazione fra la diga per come è progettata e l'operatività dell'aeroporto» spiega il presidente dell'Autorità di sistema portuale di Genova, Savona e Vado ligure, Paolo Emilio Signorini. «E' un'opera che guarda al futuro. L'Autorità di sistema portuale conferma la volontà di proseguire con la realizzazione dell'opera perché pensiamo che sia l'unico modo per mantenere i traffici attuali, per accoglierne di nuovi, per aumentare l'occupazione e innalzare gli standard di sicurezza» spiega Signorini. Per quanto riguarda la copertura finanziaria dell'opera, da realizzare in due fasi, per la prima fase da attuare subito, che costa 950 milioni sul miliardo e 300 complessivi, l'Authority metterà 250 milioni di fondi propri e ne chiederà 700 al governo, che dovrebbero arrivare con il recovery fund. La partita si gioca anche sul fronte ambientale, vista la complessità dei lavori. L'impatto diretto sulla città non dovrebbe essere particolarmente gravoso, spiega Signorini.



Nuova diga: Signorini, si fa per il futuro di porto e città

"Per l' impatto con l' aeroporto avviato un confronto con Enac"

(ANSA) - GENOVA, 28 FEB - La nuova diga si farà. Il porto di Genova

conferma che andrà avanti per realizzarla: permetterà di accogliere in sicurezza le grandi navi. Il porto vuole realizzarla per intero e sceglie il progetto che prevede l' apertura a levante con la separazione del traffico merci da quello crociere. E conferma i tempi: entro l' anno il progetto definitivo ed esecutivo e nel 2022 l' avvio dei cantieri. Resta il nodo pesante dell' interferenza con il vicino aeroporto, che rischia di compromettere soprattutto la seconda parte dell' opera, perché grandi navi e gru troppo alte sfonderebbero il tetto aereo e sarebbero in contrasto con il piano di sviluppo del Colombo, ma "abbiamo avviato un confronto con Enac finalizzato a vedere l' interazione fra la diga per come è progettata e l' operatività dell' aeroporto" spiega il presidente dell' Autorità di sistema portuale di Genova,

Savona e Vado ligure, Paolo Emilio Signorini presentando la relazione finale sulla nuova diga foranea di Genova che la prossima settimana sarà pubblicato sul sito per intero, con le prime risposte a critiche, domande e proposte presentati nel corso del Dibattito pubblico. "E' un' opera che guarda al futuro. L' Autorità di sistema portuale conferma la volontà di proseguire con la realizzazione dell' opera perché

pensiamo che sia l' unico modo per mantenere i traffici attuali, per accoglierne di nuovi, per aumentare l' occupazione e innalzare gli standard di sicurezza" spiega Signorini. Per quanto riguarda la copertura finanziaria dell' opera, da realizzare in due fasi, per la prima fase da attuare subito, che costa 950 milioni sul miliardo e 300 complessivi, l' Adsp metterà 250 milioni di fondi propri e ne chiederà 700 al governo, che dovrebbero arrivare con il recovery fund.

"Perché facciamo la diga? Per la visione della Genova del futuro - sottolinea il sindaco Marco Bucci -. Perché vuol dire allargare la città, non è solo la costruzione di un muro, è un prolungamento della città. Un muro sul quale metteremo altre cose in modo che diventi fruibile da tutti". "La diga di Genova - ricorda il presidente della Regione Giovanni Toti - non è un' infrastruttura per la città di Genova, e nemmeno un' infrastruttura per la Liguria, ma per il Nord Ovest, l' area più industrializzata del Paese, quella che deve ripartire con slancio e trainare il Paese". Se con la nuova diga, che guarda almeno ai prossimi 50 anni, ci sarà spazio per potenziare nautica da diporto e cantieristica, come chiesto dai due settori, si vedrà in futuro. Mentre "pensiamo sia possibile realizzare a ridosso della diga alcune strutture dove collocare funzioni vitali per la città" sottolinea Signorini. Depositi costieri, ad esempio ma non solo. "Le dighe di Barcellona e Marsiglia sono connesse con la terraferma con un ponte apribile per camion e auto" ricorda Bucci. (ANSA).



La nuova diga isolerà il traffico commerciale. Signorini: "Opera per il futuro di porto e città".

Ora partirà la progettazione, nella speranza di intercettare i soldi del Recovery Fund

Redazione

Genova. La nuova diga si farà. L' **autorità portuale** di Genova conferma che andrà avanti per realizzarla: permetterà di accogliere in sicurezza le grandi navi. Per fare ciò sceglie il progetto che prevede l' apertura a levante con la separazione del traffico merci da quello crociere. E conferma i tempi: entro l' anno il progetto definitivo ed esecutivo e nel 2022 l' avvio dei cantieri, il cui termine è previsto per il 2028. Resta il nodo pesante dell' interferenza con il vicino aeroporto, che rischia di compromettere soprattutto la seconda parte dell' opera, perché grandi navi e gru troppo alte sfonderebbero il tetto aereo e sarebbero in contrasto con il piano di sviluppo del Colombo, ma 'abbiamo avviato un confronto con Enac finalizzato a vedere l' interazione fra la diga per come è progettata e l' operatività dell' aeroporto' spiega il presidente dell' **Autorità di sistema portuale** di Genova, Savona e Vado ligure, Paolo Emilio Signorini presentando la relazione finale sulla nuova diga foranea di Genova che la prossima settimana sarà pubblicato sul sito per intero, con le prime risposte a critiche, domande e proposte presentati nel corso del Dibattito pubblico. 'E' un' opera che guarda al futuro. L' **Autorità di sistema portuale** conferma la volontà di proseguire con la realizzazione dell' opera perché pensiamo che sia l' unico modo per mantenere i traffici attuali, per accoglierne di nuovi, per aumentare l' occupazione e innalzare gli standard di sicurezza' spiega Signorini. Per quanto riguarda la copertura finanziaria dell' opera, da realizzare in due fasi, per la prima fase da attuare subito, che costa 950 milioni sul miliardo e 300 complessivi, l' Adsp metterà 250 milioni di fondi propri e ne chiederà 700 al governo, che dovrebbero arrivare con il recovery fund. 'Perché facciamo la diga? Per la visione della Genova del futuro - sottolinea il sindaco Marco Bucci -. Perché vuol dire allargare la città, non è solo la costruzione di un muro, è un prolungamento della città. Un muro sul quale metteremo altre cose in modo che diventi fruibile da tutti'. 'La diga di Genova - ricorda il presidente della Regione Giovanni Toti - non è un' infrastruttura per la città di Genova, e nemmeno un' infrastruttura per la Liguria, ma per il Nord Ovest, l' area più industrializzata del Paese, quella che deve ripartire con slancio e trainare il Paese'. Se con la nuova diga, che guarda almeno ai prossimi 50 anni, ci sarà spazio per potenziare nautica da diporto e cantieristica, come chiesto dai due settori, si vedrà in futuro. Mentre 'pensiamo sia possibile realizzare a ridosso della diga alcune strutture dove collocare funzioni vitali per la città' sottolinea Signorini. Depositi costieri, ad esempio ma non solo. 'Le dighe di Barcellona e Marsiglia sono connesse con la terraferma con un ponte apribile per camion e auto' ricorda Bucci.



Diga del porto di Genova, scelto il progetto. L' opera pronta fra sette anni

Avanti con la realizzazione dell' infrastruttura. Il sindaco Bucci:

Massimo Minella

Avanti con la nuova diga, con il progetto preferito da tutti, quello con l' ingresso delle grandi navi da levante. È quello che offre più sicurezza in ogni sua fase di manovra in porto, dall' ingresso del pilota a bordo fino alle operazioni di accosto che potranno avvenire in uno specchio acqueo di quasi 800 metri, contro i 200 di oggi. Il dibattito pubblico voluto per il via libera a una infrastruttura sostanzialmente accettata e sostenuta da tutti si chiude con l' illustrazione della relazione finale da parte del presidente dell' **autorità di sistema portuale** Paolo Signorini. Una trentina di tavole, illustrate dalla Terrazza Colombo, che servono al presidente per ribadire la volontà di procedere speditamente per realizzare l' opera che, secondo i piani, dovrà essere completata fra sette anni, cioè nel 2028. La formula adottata per il confronto è stata apprezzata al punto che adesso il sindaco di Genova Marco Bucci proporrà un analogo percorso per i depositi costieri. «Sfida complessa - spiega - ma abbiamo dimostrato di saperle affrontare le sfide complesse e quindi siamo pronti a confrontarci con la città sul destino di un' attività che fa molto discutere». Il riferimento è proprio ai depositi costieri in cerca di una nuova collocazione. Ogni proposta sul tema, infatti, suscita reazioni pesanti e per questo a Bucci non dispiacerebbe portare i depositi di Superba e Carmagnani proprio a ridosso della nuova diga, con una banchina larga 100-150 metri da costruire a fianco. In attesa del nuovo dibattito pubblico, si archivia quello sulla diga, dopo mesi di confronto e la scelta finale annunciata ieri da Signorini. Il prossimo passo, fra un paio di mesi, sarà l' avvio di un iter complesso che punta a definire il progetto esecutivo finale e, nel 2022, ad aprire i cantieri. Punto di forza dell' opera, ribadita dai relatori (con Signorini e Bucci anche il governatore Giovanni Toti e il responsabile dell' attuazione del "Programma straordinario di investimenti urgenti" per il porto) è la sua capacità di essere "attiva", non solo protezione dal mare, ma anche infrastruttura in grado di produrre energia da fonti rinnovabili: con il moto ondoso, con il vento intercettato dalle pale eoliche, con il sole ingabbiato dai pannelli. Il costo per la prima fase è di 950 milioni, con l' authority che confida che quanto annunciato a suo tempo dal ministero dei Trasporti (con l' allora ministra De Micheli) venga confermato. Palazzo San Giorgio può infatti intervenire con 250 milioni di mezzi propri, mentre 700 milioni di euro dovranno arrivare dal ministero, via Recovery Plan. Per le procedure si confida di poter operare come per il nuovo ponte, visto che l' opera rientra nel programma straordinario e che è affidata anche questa a un commissario (Signorini). Resta, come si diceva all' inizio, il nodo dei vincoli aeroportuali. E qui il tavolo di confronto con l' Enac è già avviato. Gestire le interferenze non è mai cosa semplice. Se si tratta di far convivere grandi navi in entrata e in uscita dal porto e aerei in atterraggio e in decollo, la cosa si fa ancora più delicata.



Scontro terminalisti-Autorità portuale, mercoledì incontro in Prefettura

di Matteo Cantile domenica 28 febbraio 2021 GENOVA - " Quando ci si siede attorno a un tavolo, spesso ci si accorge di quanto fosse facile trovare un accordo ": il Sindaco di Genova Marco Bucci è fiducioso in vista dell' incontro con cui la Prefettura spera di raffreddare gli animi del porto e scongiurare lo sciopero del prossimo 5 marzo. La riunione è prevista in videoconferenza per mercoledì alle 10. Lo sciopero è stato fissato per venerdì ed è legato alla tensione nata in porto dopo la lettera, non protocollata, che i terminalisti hanno fatto avere all' **Autorità portuale**: nella missiva Confindustria contesta duramente la gestione della Compagnia Unica da parte di Palazzo San Giorgio e chiede indietro 8 milioni di Euro, minacciando la messa in mora. Un passo, quello dei terminalisti, del tutto inatteso: la 'partita Culmv', infatti, si era chiusa con un accordo che sembrava avere soddisfatto, almeno in questa prima fase, tutti gli attori. " Ognuno deve fare un passo indietro - ha specificato Bucci in vista dell' incontro - è inutile stringere accordi in cui una parte viene sconfitta, sarebbe solo un modo per continuare la battaglia". Oltre al Sindaco la Prefetto Carmen Perrotta ha convocato la Regione, il Comune di Genova (il Sindaco ha annunciato la propria presenza), Confindustria Terminal Operator, i Sindacati, il Console della Culmv Benvenuti e l' **Autorità di Sistema Portuale**. Approfondimenti Culmv-terminalisti, tanto rumore per nulla: la Compagnia salva La Culmv approva bilancio e piano, oggi inizia il futuro della Compagnia Culmv, i sindacati plaudono ai lavoratori: "Ora si metta mano alla tariffa" Protesta contro i terminalisti, il 5 marzo il porto di Genova si ferma per 24 ore.

GENOVA (PrimoCanale) - **PORTI & LOGISTICA**
Il Prefetto cerca di scongiurare lo sciopero. Bucci: "Tutti facciamo un passo indietro"
Scontro terminalisti-Autorità portuale, mercoledì incontro in Prefettura
 di Matteo Cantile
 domenica 28 febbraio 2021

GENOVA - "Quando ci si siede attorno a un tavolo, spesso ci si accorge di quanto fosse facile trovare un accordo": il Sindaco di Genova Marco Bucci è fiducioso in vista dell'incontro con cui la Prefettura spera di raffreddare gli animi del porto e scongiurare lo sciopero del prossimo 5 marzo. La riunione è prevista in videoconferenza per mercoledì alle 10. Lo sciopero è stato fissato per venerdì ed è legato alla tensione nata in porto dopo la lettera, non protocollata, che i terminalisti hanno fatto avere all'**Autorità portuale**: nella missiva Confindustria contesta duramente la gestione della Compagnia Unica da parte di Palazzo San Giorgio e chiede indietro 8 milioni di Euro, minacciando la messa in mora. Un passo, quello dei terminalisti, del tutto inatteso: la 'partita Culmv', infatti, si era chiusa con un accordo che sembrava avere soddisfatto, almeno in questa prima fase, tutti gli attori.

Ognuno deve fare un passo indietro - ha specificato Bucci in vista dell'incontro - è inutile stringere accordi in cui una parte viene sconfitta, sarebbe solo un modo per continuare la battaglia". Oltre al Sindaco la Prefetto Carmen Perrotta ha convocato la Regione, il Comune di Genova (il Sindaco ha annunciato la propria presenza), Confindustria Terminal Operator, i Sindacati, il Console della Culmv Benvenuti e l'**Autorità di Sistema Portuale**.

Approfondimenti
 Culmv-terminalisti, tanto rumore per nulla: la Compagnia è salva
 La Culmv approva bilancio e piano, oggi inizia il futuro della Compagnia
 Culmv, i sindacati plaudono ai lavoratori: "Ora si metta mano alla tariffa"
 Protesta contro i terminalisti, il 5 marzo il porto di Genova si ferma per 24 ore

Video
 Protesta contro i terminalisti, il 5 marzo il porto di Genova si ferma per 24 ore
 Portuali in sciopero, la Cgil: "Equilibrio fragile, siamo molto preoccupati"
 Scoprimmo chi c'è: "Scegliamo perché siamo preoccupati per il porto di Genova"

Nuova diga foranea, Signorini: si far per il futuro del porto e della città

La nuova diga si farà. Il porto di Genova conferma che andrà avanti per realizzarla: permetterà di accogliere in sicurezza le grandi navi. Il porto vuole realizzarla per intero e sceglie il progetto che prevede l'apertura a levante con la separazione del traffico merci da quello crociere. E conferma i tempi: entro l'anno il progetto definitivo ed esecutivo e nel 2022 l'avvio dei cantieri. Resta il nodo pesante dell'interferenza con il vicino aeroporto, che rischia di compromettere soprattutto la seconda parte dell'opera, perché grandi navi e gru troppo alte sfonderebbero il tetto aereo e sarebbero in contrasto con il piano di sviluppo del Colombo, ma "abbiamo avviato un confronto con Enac finalizzato a vedere l'interazione fra la diga per come è progettata e l'operatività dell'aeroporto" spiega il presidente dell'**Autorità di sistema portuale** di Genova, Savona e Vado ligure, Paolo Emilio Signorini presentando la relazione finale sulla nuova diga foranea di Genova che la prossima settimana sarà pubblicato sul sito per intero, con le prime risposte a critiche, domande e proposte presentati nel corso del Dibattito pubblico. "E' un'opera - dice - che guarda al futuro. L'**Autorità di sistema portuale** conferma la volontà di proseguire con la realizzazione dell'opera perché pensiamo che sia l'unico modo per mantenere i traffici attuali, per accoglierne di nuovi, per aumentare l'occupazione e innalzare gli standard di sicurezza" spiega Signorini. Per quanto riguarda la copertura finanziaria dell'opera, da realizzare in due fasi, per la prima fase da attuare subito, che costa 950 milioni sul miliardo e 300 complessivi, l'Adsp metterà 250 milioni di fondi propri e ne chiederà 700 al governo, che dovrebbero arrivare con il recovery fund. "Perché facciamo la diga? Per la visione della Genova del futuro - sottolinea il sindaco Marco Bucci -. Perché vuol dire allargare la città, non è solo la costruzione di un muro, è un prolungamento della città. Un muro sul quale metteremo altre cose in modo che diventi fruibile da tutti". "La diga di Genova - ricorda il presidente della Regione Giovanni Toti - non è un'infrastruttura per la città di Genova, e nemmeno un'infrastruttura per la Liguria, ma per il Nord Ovest, l'area più industrializzata del Paese, quella che deve ripartire con slancio e trainare il Paese". Se con la nuova diga, che guarda almeno ai prossimi 50 anni, ci sarà spazio per potenziare nautica da diporto e cantieristica, come chiesto dai due settori, si vedrà in futuro. Mentre "pensiamo sia possibile realizzare a ridosso della diga alcune strutture dove collocare funzioni vitali per la città" sottolinea Signorini. Depositi costieri, ad esempio ma non solo. "Le dighe di Barcellona e Marsiglia sono connesse con la terraferma con un ponte apribile per camion e auto" ricorda Bucci.

The screenshot shows a news article on the PrimoCanale.it website. The main headline is "Nuova diga foranea, Signorini: si farà per il futuro del porto e della città". The article is dated "domenica 28 febbraio 2021" and is written by Stefano Ricca. The article text is partially visible, discussing the project's progress and the concerns of the airport. On the right side of the article, there are several promotional banners for "GRIF HOUSE" and "SAMPLACE". Below the main article, there is a section titled "Approfondimenti" which lists related articles such as "Nuova diga foranea: progetto affidato al raggruppamento Technital" and "Diga foranea, Signorini: 'Abbiamo pesato la prima pietra'".

Il Tirreno (ed. Piombino-Elba)

Piombino, Isola d' Elba

dopo l' allarme della filt cgil

«Troppi pericoli sulle banchine Serve una messa in sicurezza»

PORTOFERRAIO. «Se le questioni di sicurezza del porto non saranno risolte siamo pronti anche a scrivere anche al presidente Mattarella». Andrea Monaci è uno degli ormeggiatori in servizio sul porto di Portoferraio. Ha usato queste parole per confermare quanto sollevato solo pochi giorni fa dal sindacato Filt Cgil, riguardo alle carenze legate alle manutenzioni e alla sicurezza nelle banchine portuali dell' isola, dove specialmente in estate sbarcano migliaia di passeggeri. «A ottobre, ogni anno, il presidente della Repubblica Sergio Mattarella scrive che l' impegno per garantire la massima sicurezza sul lavoro non deve arretrare di fronte a nessun evento emergenziale. Per questo motivo la vigilanza e la messa in sicurezza dei pontili e delle banchine non può essere rimandata nel tempo». L' ormeggiatore ha voluto fornire i numeri relativi agli infortuni capitati ai lavoratori sui porti elbani dal 2006 ad oggi: 26 infortuni per un totale di 858 giorni di assenza dal lavoro. «L' ultimo evento che per fortuna non si è trasformato in tragedia risale al 2 febbraio scorso - aggiunge l' ormeggiatore - a causa di una catena fuori terra». Le criticità elencate dall' ormeggiatore sono molte. «Le scalette di risalita non sono a regola d' arte perché non incassate nella struttura del molo o della banchina - dice - i tombini di derivazione sui pontili sono scoppiati dalla ruggine, ci sono catene di ritenuta dei parabordi fuori terra, per i quali vi è stato una caduta in mare senza gravi conseguenze. La banchina dell' Alto Fondale è caratterizzata da una bocca d' uscita del troppo pieno della fognatura. L' illuminazione è carente quando ci sono condizioni meteo avverse, i pontili sono quasi al buio. Speriamo in un celere intervento dell' **Autorità** di **sistema** portuale, non si può più perdere tempo». --© RIPRODUZIONE RISERVATA.



Ma la Zes di Brindisi resta in ritardo: le incognite dei benefici fiscali

Sono ancora in attesa di risposta le richieste di incontro, provenienti da più parti, rivolte alla neo ministra per il Sud e la Coesione territoriale Mara Carfagna, per fare il punto sullo stato di attuazione delle Zone economiche speciali. Richieste che non riguardano solo la Zes interregionale Puglia-Molise, che fa riferimento ai porti dell' Autorità di sistema portuale del mare Adriatico meridionale, ma anche, ad esempio, quella abruzzese. Lo stato di attuazione delle Zone economiche speciali, infatti, è in forte ritardo rispetto alle previsioni della legge dell' agosto 2017 che ne definì l' istituzione. Ed i continui cambi nelle maggioranze e nelle compagini governative non hanno certamente aiutato. Sia per la Zes interregionale Puglia-Molise che per quella abruzzese, infatti, manca ancora la formalizzazione della nomina del commissario straordinario del governo, il cui compito è quello di coordinare le attività del Comitato di indirizzo. Il commissario invece è stato nominato sia per la Zes Calabria con sede a Gioia Tauro che per la Zes interregionale Puglia-Basilicata che fa riferimento al porto di Taranto. Eppure era stato deciso con la legge 160 del 2019 (la legge di Bilancio 2020) di nominare per le Zes un commissario al quale affidare la presidenza del Comitato di indirizzo (che prima spettava al presidente del sistema di Autorità portuale di riferimento). Di pari passo erano stati definiti altri interventi come la riduzione dei tempi di alcune procedure rientranti nel quadro normativo Zes. Con il decreto legge 76 del 2020 sono stati introdotti ulteriori interventi: la disciplina temporanea, fino al 31 dicembre 2021, relativa all' accelerazione del procedimento in conferenza di servizi; il ruolo del commissario straordinario del governo in ambito Zes e delle strutture a supporto; la ridefinizione delle scadenze relative alle istituzioni delle Zone franche doganali da effettuare entro la fine del 2020. Ma la Zes adriatica, come detto, non ha ancora avuto la nomina del commissario, mentre in quella jonica il commissario è stato nominato a dicembre. E, per la verità, manca anche la nomina del rappresentante della presidenza del Consiglio dei ministri nel Comitato di indirizzo. Il Comitato di indirizzo, ad ogni modo, per volontà del presidente dell' Autorità di sistema Ugo Patroni Griffi, si è insediato nel settembre dello scorso anno, pur in assenza delle diverse nomine. Cosa che ha permesso di definire atti significativi come la perimetrazione delle zone franche doganali intercluse. In particolare nell' area portuale di Brindisi la delimitazione riguarda 4 aree per 40 ettari circa e per l' area di competenza dell' Autorità portuale (12 ettari circa) vi è già il provvedimento di istituzione della direzione generale dell' Agenzia delle dogane. Anche la zona franca doganale di competenza dell' Enel è in fase di ottenimento del decreto delle Dogane. Ma i ritardi continuano a essere tanti sul piano delle semplificazioni previste per le Zes. E proprio di tali ritardi i presidenti delle Regioni e i presidenti delle Autorità portuali parleranno con il neo ministro per il Sud nel prossimo incontro col rappresentante del governo, auspicato da più parti. Questa sarà l' occasione per riprendere il confronto su alcune semplificazioni normative che sono state proposte dalle Regioni sede di Zes e da **Assoport**. Proprio il presidente della Zes interregionale adriatica Patroni Griffi, nell' ottobre dello scorso anno presentò dinanzi alle Commissioni VIII (Territorio, Ambiente e Lavori pubblici) e IX (Trasporti) della Camera una memoria a nome di **Assoport** con riferimento a interventi legislativi necessari per semplificare le procedure di bonifica, di dragaggio e alla necessità che gli insediamenti nelle



Quotidiano di Puglia

Brindisi

Zes possano essere definiti attraverso una conferenza di servizi convocata dallo Sportello unico amministrativo e resi operativi con un rilascio di una Autorizzazione unica. L'idea di base, in sostanza, è che le Zes potranno attrarre investitori se saranno certi i tempi di avvio delle attività. © RIPRODUZIONE RISERVATA.

Zona franca doganale due società interessate

Primi riscontri dopo l' approvazione del regolamento per la gestione Si occupano di logistica, magazzini, oli vegetali per bioedilizia e biocosmetica

Alessio PIGNATELLI Nemmeno due settimane fa è stato approvato ed emanato il Regolamento per il funzionamento della Zona franca doganale del porto di Taranto ma si intravedono già i primi frutti e le grandi opportunità. Due soggetti sono interessati a realizzare impianti in quelle aree: uno rientra in investimenti logistici e magazzini, l' altro riguarda la trasformazione di oli vegetali per la bioedilizia e biocosmetica. In cantiere potrebbero arrivare altre novità a breve per sfruttare i benefici di una procedura che incide decisamente sull' attrattività del porto di Taranto. Innanzitutto, è bene spiegare cosa comporta l' istituzione della Zfd. I benefici sono di natura fiscale. La merce all' interno di questa zona gode della riduzione o esenzione del pagamento dell' Iva e dell' esonero dei dazi doganali. L' azienda ha diritto a trasformare la merce che importa affinché sia possibile utilizzare materie prime e prodotti sussidiari, i quali in questo modo sono esenti dal pagamento dei diritti doganali. I prodotti lavorati e definitivi possono essere esportati rimanendo esenti dal pagamento dei diritti doganali. Il regolamento adottato a metà febbraio disciplina i rapporti tra il soggetto gestore della Zona franca doganale, ossia l' **Autorità di sistema portuale** del Mar Ionio, con i player interessati a sfruttarne i benefici. Quali sono attualmente le modalità per sfruttare la Zona franca doganale? Ci sono tre opportunità precisando che il soggetto gestore rimane sempre l' **Autorità portuale**. Nel primo caso, l' area interessata dalla Zfd presenta già un concessionario che chiede la subgestione all' Authority. Potrebbe essere l' esempio del Molo Polisettoriale che è tra i lotti rientranti nella Zfd: San Cataldo container terminal - la società italiana di Yilport che ha già ottenuto la concessione nel Terminal - potrà beneficiarne e stipulare contratti con altri operatori. Altro caso riguarda invece le aree attualmente libere e non concesse ad alcun operatore. In questa situazione, ci sono due vie praticabili: la società può chiedere una concessione demaniale abbinata a una subgestione della Zfd oppure può essere interessata esclusivamente a beneficiare dei servizi della zona franca. Una volta che l' Agenzia delle dogane autorizza la fase operativa, quest' ultima si concretizza con dei lavori sulla porzione di spazio. Per esempio, occorre realizzare la recinzione dell' area effettiva, l' impianto di videosorveglianza per un controllo degli accessi e la predisposizione di una contabilità speciale per la tenuta della documentazione relativa alla Zona franca. Ci sono 11 lotti in totale che rientrano in questa perimetrazione speciale pari ad una superficie totale di 162,89 ettari ricompresi nella circoscrizione demaniale marittima del porto di Taranto. Un aspetto è bene sottolineare ancora: i benefici esclusivi di natura doganale, commerciale, finanziaria e logistico-operativa impattano sulle attività di importazione ed esportazione. Una società come il gruppo Ferretti che si insedierà nell' area ex yard Belleli rientrante nella Zfd paradossalmente potrebbe non avere interesse a sfruttare quei benefici: questo perché per la natura del progetto - costruzione di scafi di lusso - non ci dovrebbero essere attività di import export. La Zona franca ha solo benefici doganali e chi non fa quel tipo di attività non ha valore aggiunto. Infine, le tempistiche. Se l' insediamento è legato al rilascio di una concessione demaniale in Zona franca si devono seguire tempi e procedure un po' più lunghi. Se si tratta invece di istanze su aree



Quotidiano di Puglia (ed. Taranto)

Taranto

già strutturate, l' iter è molto più spedito perché è sufficiente presentare progetto operativo e layout di come si intende realizzare i lavori di delimitazione. © RIPRODUZIONE RISERVATA.

Prete: «I traffici aumenteranno, il porto sarà più attrattivo»

«Nei prossimi giorni verificheremo se una serie di manifestazioni di interesse si può concretizzare in domande di concessione, altrimenti a breve usciremo con avviso pubblico con l'eventuale possibilità di acquisire aree demaniali per poi gestire i lotti della Zona franca doganale. Potremo avere nuovi insediamenti nel porto e retroporto o nuovi operatori che vogliono sfruttare i benefici della Zona franca quindi producendo traffici». Il presidente dell'**Autorità di sistema portuale** del Mar Ionio, Sergio Prete, guarda con fiducia ai possibili sviluppi futuri legati alla Zona franca doganale. Ci sarà sicuramente un «impatto positivo perché essendo collegata alle attività di import export ne derivano aumento dei traffici e attività come trasformazione e stoccaggio dei prodotti. Il beneficio maggiore è la sospensione dei dazi doganali e dell'Iva in importazione con la possibilità di effettuare uno stoccaggio del prodotto a lunga scadenza e attività di assemblaggio o trasformazione». Significa che c'è l'opportunità di differire i pagamenti poiché non si versano dazi doganali e l'Iva fin quando il prodotto non viene immesso sul mercato comunitario. Addirittura, se quel prodotto è destinato invece al mercato extracomunitario, dazi doganali e Iva non si pagano affatto. Sono un valore aggiunto e un fattore competitivo per chi opera nel settore della logistica e anche della trasformazione dei prodotti. «Sicuramente è un aumento di potenzialità e attrattività del porto di Taranto - commenta Prete - lo scalo può offrire servizi esclusivi che possono determinare l'aumento dei traffici oltre che lo sviluppo di attività logistiche e manifatturiere». Sergio Prete è stato confermato presidente dell'Authority sul fotofinish del governo precedente. Il passaggio di consegne di queste settimane non limita comunque il destino del porto: «La strada è già tracciata e l'unico rallentamento è quello inevitabile dell'attesa del completamento della struttura ministeriale e delle deleghe per capire l'interlocutore diretto in aggiunta al ministro ma gli uffici continuano a lavorare. Le frenate maggiori potrebbero esserci sul Cis (Contratto istituzionale di sviluppo) e sulle opere gestite in quel contenitore se non dovesse essere chiarito velocemente un eventuale cambio di gestione». Il nuovo esecutivo targato Draghi presenta però delle novità - non solo facce e nomi - che riguarderanno anche il porto di Taranto. «C'è un'attenzione generale sulla portualità - conferma Prete - in qualche modo anche il discorso delle semplificazioni in corso per consentire la spesa del Recovery fund riguarda la portualità. Poi c'è questa grande novità che accogliamo con grande soddisfazione ed entusiasmo: è la trasformazione del nostro ministero che non sarà più dei Trasporti e delle Infrastrutture perché il consiglio dei ministri ha denominato il dicastero delle Infrastrutture e della mobilità sostenibile. Si dà quindi un'impronta molto forte a quello che è lo sviluppo green al quale anche i porti sono chiamati. Infine, la viceministro Bellanova conosce molto bene l'infrastruttura di Taranto, è stata tra le figure che hanno gestito la fase critica del porto consentendo di approcciarsi a una fase di rilancio. E questo ci rende ancora più fiduciosi». A.Pig. ©

RIPRODUZIONE RISERVATA.



Accordo con la Marina nuovi spazi per la città

Intesa di massima per la devoluzione di aree che diventeranno disponibili «Ora coinvolgeremo la Soprintendenza, l'Autorità portuale e il Demanio»

Paola CASELLA C'è l'okay da Roma per la devoluzione di alcune aree non più funzionali alle esigenze militari. Si è riunita nei giorni scorsi una conferenza di servizi in remoto tra Comune di Taranto, Ministero della Difesa e Marina Militare Italiana proprio per affrontare questo argomento. «C'è massima sintonia con i vertici della Difesa e della Marina ha commentato il sindaco Rinaldo Melucci in piena continuità con quanto già realizzato nei mesi scorsi. Dopo questo passaggio, coinvolgeremo anche la Soprintendenza, il Demanio, l'**Autorità Portuale**, in modo tale da poter stilare uno schema di convenzione che tenga insieme le esigenze comuni e la necessità di avere un raccordo con i progetti del Contratto istituzionale di sviluppo». L'iniziativa, nata dall'esigenza dell'Amministrazione comunale di completare il quadro del suo progetto di transizione urbanistica, aveva già registrato una prima fase durante la quale l'ente aveva presentato alle istituzioni coinvolte i progetti di riqualificazione di diverse aree oggi utilizzate dalla Marina. In particolare, con la riunione dei giorni scorsi, sono state individuate le ipotesi di devoluzione per ogni area e immobile, che contemplano gli istituti della cessione, del co-uso, della permuta e della concessione. L'ipotesi su cui la Difesa ha espresso il suo via libera prevede: la concessione con permuta per i bastioni (ex magazzini) del Canale navigabile, che saranno utilizzati come galleria espositiva; la concessione parziale di tutte le aree verdi all'interno dell'Arsenale per realizzare, secondo il progetto proposto dall'assessore all'Urbanistica Ubaldo Occhinegro, un ininterrotto percorso ciclo/pedonale immerso nel verde che parte da Villa Peripato, attraversa i giardini del Capacelatro (che saranno resi fruibili ai cittadini) e arriva ai Baraccamenti Cattolica, anche aprendo nuovi varchi nel muro di cinta dell'Arsenale in accordo con Marina e Soprintendenza, per realizzare un altro tratto della più ampia Green Belt; la concessione degli impianti sportivi di via Cugini, che saranno implementati nell'ottica dei Giochi del Mediterraneo; la cessione delle aree di via Acton (per la realizzazione dell'hub trasportistico delle Brt), di Torre d' Ayala, delle aree di San Vito (per la realizzazione del parco Mar Grande) e di tutte le aree minori; la concessione dell'isola di San Paolo. «Un mondo sconosciuto ai tarantini, grazie al nostro sindaco ha affermato l'assessore Occhinegro - ed alla lungimiranza della Marina Militare, sta per essere svelato e messo a disposizione di tutti». L'amministratore ha poi evidenziato che davvero sta per realizzarsi un sogno: «Quando abbiamo iniziato la conferenza di servizi richiesta dal sindaco Melucci direttamente al ministro della Difesa Guerini, non avevamo grandi speranze, ma eravamo consapevoli che questo progetto avrebbe rappresentato una vera e propria rivoluzione per Taranto e ci abbiamo creduto. Oggi, grazie alla grande intesa con la Marina Militare, questo sogno sembra quanto mai vicino». L'architetto Occhinegro ha svelato poi nel dettaglio qualche particolare del progetto che l'Amministrazione ha ipotizzato: un percorso che, sfondando il muro del laghetto dei cigni in villa Peripato, possa per la prima volta dare accesso alle rigogliose aree verdi dell'Arsenale riconnettendosi ad una strada interna esistente, che lambisce dal basso i giardini storici del Capacelatro e costeggia internamente il muro dell'Arsenale militare sino all'ingresso Monumentale di via di Palma, e prosegue sino al parco sportivo di via Cugini. «Il pensiero ha concluso l'assessore - andò subito alla famosa high line di



Quotidiano di Puglia (ed. Taranto)

Taranto

New York. Una vera e propria infrastruttura green con piste ciclabili e percorsi pedonali, oltre che spazi di socializzazione che sono diventati una vera e propria icona». © RIPRODUZIONE RISERVATA.

L'Unione Sarda

Cagliari

Il confronto tra la concessione di Taranto e quella per il terminal sardo: serve competitività

Cagliari riconquista il centro del Mediterraneo

Lo studio di Srm: l'asse dei traffici marittimi si sposta verso la Sardegna. Servono infrastrutture

Mauro Pili Tangeri non è più il paese di terra e sabbia impresso nella pellicola sgranata del "Tè nel deserto" del grande regista Bernardo Bertolucci. Niente più romantici tradimenti davanti a quella gru vintage sulla costa illibata del fronte opposto di Gibilterra. Finite le attraversate nel deserto con cammelli in fila indiana per solcare le sinuose colline di sabbia rossa. Più che la porta dell'Oceano Atlantico verso l'Europa ora, quel varco d'acqua di 14 chilometri tra Spagna e Marocco, è diventato un vero e proprio cancello per entrare nel Mediterraneo. Traguardando lo stretto d'ingresso nel Mare Nostrum dal fronte spagnolo, sino a poco tempo fa, si riusciva a scorgere l'ardita catena montuosa dell'Atlante, 2.500 chilometri di dorsali imponenti dispiegate lungo il confine tra Marocco, Algeria e Tunisia. Montagne di container Ora, deserto e montagne, si infrangono sulla fredda prospettiva di un muro di gru imponenti e grattacieli infiniti di container. E' rimasto poco o niente di quei villaggi scolpiti nel fango, di quei ruderi impreziositi da portali incisi come un ricamo. Il romanticismo d'un tempo in questa terra di Marocco si è infranto come neve nel deserto. Grattacieli e luci fantasmagoriche, come una Las Vegas in Africa,

si insinuano in quella che un tempo era la foce della Medina, il cuore del centro storico verso il mare. Qui è persino sparito il tanfo antico del pesce essiccato che schiaffeggiava l'aria in ogni vicolo di quel labirinto infinito. Ora il tempo non è più scandito da meridiane artigianali incastonate nelle pareti rivolte al sole. 100.000 navi A segnare il passare delle ore sono quelle 100.000 navi che ogni anno solcano quel minuscolo tratto di mare indispensabile per entrare nel Mediterraneo dall'Oceano Atlantico. Mohammed VI, Re illuminato del Marocco, ha pensato bene di riscattare la propria povera terra desertica con una vera e propria sbarra d'ingresso nelle acque occidentali. La sfida è stata lungimirante e incalzante: intercettare il 20% dei traffici mondiali che proprio da lì, davanti alla costa marocchina, dovevano obbligatoriamente passare. Da qui il piano strategico per costruire in dieci anni il più grande **porto** del Mediterraneo. 60.000 posti di lavoro A un tiro di schioppo dalle imponenti Colonne d'Ercole, a ridosso della battaglia, sono sorte, con la velocità della luce, infrastrutture imponenti, dalle piattaforme portuali alle aree industriali, oltre 2000 ettari per realizzare un piano di sviluppo legato al Terminal container che in quell'enclave ha già creato 60.000 posti di lavoro. Terra di tradimenti E' qui che si è consumato un tradimento che sconfinava nelle violazioni contrattuali e nella premeditazione del fallimento del **Porto** Canale di Cagliari. A contribuire non poco alla nascita di questo immenso **porto** da nove milioni di container è stata la tedesca Contship che in meno di 5 anni ha messo fuori uso il terminal cagliaritano per puntare tutto sullo scalo marocchino. Missione compiuta. Con un sincronismo studiato a tavolino i coniugi Contship hanno chiuso Cagliari e aperto il nuovo terminal Tanger Alliance (Tc3) a Tanger Med 2. Operazioni di carico e scarico avviate a inizio 2021 in alleanza con la Hapag Lloyd, la stessa compagnia di trasporto che ha lasciato di punto in bianco Cagliari per spostare i suoi traffici in terra di Marocco. Tutto previsto, visto che l'Hapag Lloyd, guarda caso, è diventata nel **porto** di Tangeri socia al 10% proprio della Contship, la società concessionaria del **Porto** di Cagliari. Nel **porto** sardo mai un investimento, bloccati e spariti 60 milioni di euro per comprare gru di nuova generazione. A Tangeri, invece, otto ciclopiche gru, ultima generazione, su 800 metri di banchina con un'area di piazzale pari a 36 ettari, a fronte dei 40 di



L'Unione Sarda

Cagliari

Cagliari. Investimenti veri, con tre hub portuali, su un' area di mille ettari e una piattaforma industriale di altri 1.600 ettari. Scelte nette e chiare quelle del governo del Marocco, senza farsi condizionare dai poteri forti e tantomeno dai giochi sottobanco dei player mondiali del mare. 88 miliardi. In tutto, in dieci anni, quella che fu una landa desertica è divenuta la scommessa più importante per la vera primavera del Magreb. Spesi, tutti visibili, 88 miliardi di euro per infrastrutture, 35 dello Stato e 53 degli investitori privati. Novecento imprese coinvolte e un pil cresciuto a dismisura. Lungimiranza che ha consentito di sfruttare al meglio una posizione straordinaria proprio per quel varco d' accesso al Mediterraneo. Qualcosa, però, nel traffico mondiale del transhipment sta accadendo. Il punto d' incontro tra la domanda e l' offerta dei mari non è un elemento lasciato alla sola geografia. A governare processi complessi, come il trasporto delle merci via mare, sono più fattori, a partire dall' economicità di un punto d' approdo rispetto alla quantità e qualità dei flussi di merci. Un punto di equilibrio in grado di stravolgere convincimenti che apparivano la Bibbia dei mari. Nuovo baricentro Il primo anno della pandemia non ha fermato la crescita del traffico container nel mondo consentendo al Centro studi SRM, collegato al Gruppo Intesa Sanpaolo, di mettere nero su bianco uno studio destinato a far riflettere su scelte e strategie nel Mediterraneo. Sino al 2012 il baricentro dei traffici commerciali via mare era certamente Tangeri, sullo stretto di Gibilterra. Gli stessi parametri di analisi di 8 anni fa, economia, mercati, tipologia di navi e di merci, hanno spostato l' asse centrale del Mare Nostrum verso l' Italia, o meglio verso la Sardegna e, in particolar modo, proprio su Cagliari. La rappresentazione grafica, predisposta dal centro studi SRM, e che riproduciamo in questa pagina, è eloquente. Il baricentro delle rotte marittime nel cuore del Mediterraneo si sta lentamente, ma inesorabilmente, spostando dallo Stretto di Gibilterra, e dunque da Tangeri, verso l' Italia. Avanza la Sardegna Un' analisi insperata e decisiva per ridefinire le strategie di un Paese come l' Italia che non può certamente lasciarsi sfuggire l' ultimo treno di navi che sfiorerà la Sardegna. Nel Rapporto 2020 Italian Maritime Economy emergono elementi chiave che provengono dalla tipologia e dalla frequenza delle rotte marittime mondiali. E' bastata un' analisi satellitare per fotografare in maniera puntuale tutti i passaggi di navi portacontainer, valutando e misurando il porto di partenza e la destinazione finale. Il calcolo del baricentro medio è a due passi dalla Sardegna e dal Porto Canale di Cagliari. Il fenomeno, misurato dal 2012 ad oggi, non lascia margini interpretativi: si registra la massima concentrazione dei passaggi via mare in un punto più vicino al cuore del Mediterraneo, all' Italia e in particolare all' Isola degli Shardana, le genti sarde che in epoca nuragica solcavano il Mediterraneo. E che la partita del Porto Canale, come hub centrale nel Mediterraneo, in grado di riconquistare traffici e sviluppo, container e posti di lavoro, non sia chiusa lo si capisce da altri elementi significativi. Lo scacchiere Se guardiamo al Mediterraneo nel suo complesso abbiamo tre hub di transhipment fortemente caratterizzati dalle società di gestione, il Pireo in mano alla Cosco, Gioia Tauro alla Msc e Algeciras alla Maersk. Questo significa che gli altri player internazionali hanno bisogno di altri posizionamenti per rompere il dominio di chi ha il proprio porto nel Mediterraneo. A questo si aggiunge che l' altra isola, Malta, ha ormai scarsi margini di crescita. Cagliari, dunque, in questo scenario che sposta il baricentro del Mediterraneo, ha tutte le caratteristiche tecniche per giocare ancora un ruolo strategico e decisivo. Certo, servono condizioni di efficienza, economicità che ad oggi non si intravedono. Occorre un bando pubblico che renda realmente competitiva la concessione del Porto Canale di Cagliari, inserendola in un quadro strategico funzionale ad un investimento così rilevante. La lezione di Taranto La dimostrazione è Taranto. Dopo cinque anni di inattività il terminal container è nelle mani di Yilport e Cma Cga. Yilport, gruppo turco, è il 13esimo operatore mondiale. Con loro anche una partnership dei cinesi di Cosco. Cma Cga è, invece, considerata la terza compagnia nel mondo per numero di rotte effettuate e porti toccati. Puntano subito a 500 mila container per, poi, saturare la capacità di movimentazione del terminal con due milioni e mezzo di contenitori.

L'Unione Sarda

Cagliari

Vietato sbagliare Il bando per l' affidamento del **porto** terminal di Taranto, come si può leggere nella tabella di comparazione con quello del **Porto** Canale di Cagliari, aveva resa competitiva, sotto ogni punto di vista, l' attrazione di investitori. A Taranto hanno offerto un **porto** da 100 ettari, 2.100 metri di banchina, 8 gru Panama, 2 gru super Panama e 22 gru di piazzale con zona franca doganale non interclusa di 100 ettari, per un canone annuo, senza penali, di un milione e 800 mila euro. A Cagliari, invece, meno della metà della superficie, 40 ettari, zona franca interclusa di appena 6 ettari, senza nemmeno una gru, visto che si noleggiavano dal Cacip, fuori dalla concessione, con penali e canoni aggiuntivi variabili, per ben 2 milioni e 136.000 euro. Non ha partecipato nessuno. Ora, però, il centro del Mediterraneo è più vicino a Cagliari. Vietato sbagliare altre mosse.

The Medi Telegraph

Cagliari

"Biglietto sospeso" su Moby e Tirrenia

Genova - Con Moby e Tirrenia quest' estate vanno in vacanza tutte le preoccupazioni legate a un cambio di programma e i viaggiatori potranno cambiare idea senza costi. Chi prenota fino al 15 marzo il traghetto per tutte le destinazioni in Sardegna, Sicilia e Corsica (Olbia, Porto Torres, Cagliari, Palermo e

Genova - Con Moby e Tirrenia quest' estate vanno in vacanza tutte le preoccupazioni legate a un cambio di programma e i viaggiatori potranno cambiare idea senza costi. Chi prenota fino al 15 marzo il traghetto per tutte le destinazioni in Sardegna, Sicilia e Corsica (Olbia, **Porto Torres**, **Cagliari**, Palermo e Bastia) da tutti i porti di partenza (Genova, Livorno, Piombino, Civitavecchia e Napoli) avrà la possibilità di modificare il proprio biglietto, tutte le volte che vorrà, senza pagare alcuna penale. Se si vorrà cambiare la data del viaggio ma senza conoscerla ancora, nasce il Biglietto sospeso, cioè la possibilità di congelare il proprio ticket di viaggio e utilizzarlo anche per tutto il 2022, come fosse un vero e proprio credito. Quini nessun tipo di penale, e ai viaggiatori che modificheranno il biglietto, verranno richieste solo ed esclusivamente eventuali differenze tariffarie sulla nuova data, così come verrà rimborsata loro la differenza qualora il cambio data fosse più conveniente per il viaggiatore, secondo le norme previste dalle condizioni generali di trasporto. L' operazione di cambio data è possibile per un numero di volte illimitato, con l' unica limitazione della destinazione diversa rispetto al biglietto originario e della compagnia prescelta: quindi se ha scelto di fare la vacanza in Sardegna potrà confermare una delle rotte per la Sardegna, sempre con Moby o Tirrenia, conformemente al biglietto che aveva acquistato.



Vie del mare: il dossier sul tavolo di Giovannini. Dalla guerra della tasse con la Ue alla svolta green

Il governo deve decidere se fare ricorso contro la decisione di far pagare l'Ires alle Autorità portuali, che sono pubblico. Sullo sfondo, il destin

Matteo Pucciarelli

La ministra dei Trasporti uscente, Paola De Micheli , aveva annunciato battaglia contro Bruxelles. Poi è caduto il governo e ora la patata bollente passa di mano a Enrico Giovannini . La storia è di quelle un po' complicate, ma la sostanza è questa: l'Italia, circondata dal mare e con ben 57 porti di rilevanza nazionale, rischia sul medio termine di vedersi scippati dai privati, magari stranieri; assistendo contemporaneamente allo stritolamento di tutta la propria economia delle autostrade del mare (in grande crescita, prima del covid) da nord - dove Rotterdam , Anversa e Amburgo hanno infrastrutture migliori per la logistica - e da sud, con i porti del Nordafrica che giocano con altre regole e altri costi, più convenienti per chiunque. La sentenza della Ue Lo scorso 4 dicembre il provvedimento della commissaria alla Concorrenza Margrethe Vestager intimava all'Italia di cambiare la tassazione delle Autorità portuali, le quali essendo diretta emanazione del ministero dei Trasporti non pagano l'Ires, aliquota al 24 per cento. Che senso ha che il pubblico tassi se stesso? Nessuno, ma secondo Bruxelles invece l'esenzione è di fatto un aiuto di Stato alle Autorità che non tutelerebbe, appunto, la concorrenza. In pratica

si scontrano due filosofie di fondo: per l'Unione europea le tasse di ancoraggio e portuali, così come i canoni demaniali riscossi, sono delle attività economiche; per l'Italia le autorità portuali non hanno come obiettivo principale il profitto ma il rispetto di piani e strategie che tutelino l'interesse collettivo. Stravolgere le basi normative, gestionali e di bilancio delle Autorità portuali, trasformandole di fatto in delle Spa, finirebbe giocoforza per aprire delle praterie in favore dei privati, interessati a quel punto a conquistarsi i porti migliori a discapito degli altri. "Le Autorità hanno un ruolo istituzionale nei porti - spiega Zeno D'Agostino , presidente di quella di Trieste, la più importante insieme a Genova - ma così diventerebbero imprese vere e proprie. Gran parte delle tasse riscosse oggi restava sul territorio per fare investimenti nei porti, se ora vengono tassate a loro volta resteranno meno risorse: saranno soprattutto i porti del sud quelli penalizzati, perché già oggi contano su investimenti privati minori". Come detto De Micheli aveva annunciato il ricorso dell'Italia alla Corte di giustizia Europea: "Immaginiamo il prossimo decennio come quello del salto di qualità della portualità italiana nella competizione con i grandi porti del Nord e questo non è passato in sordina in Europa, si sono accorti tutti di questa volontà del governo", disse l'allora ministra, facendo intendere il tutto come una manovra ostile verso il nostro Paese. Poi però c'è stata la crisi di governo e il ricorso non è partito. Non potrà più essere il governo a farlo però perché nel frattempo i termini sono scaduti. Non quelli per le autorità portuali, che entro il 5 aprile dovranno sfidare la Commissione. "Ovviamente se avremo il governo a sostenerci il peso del ricorso sarà molto diverso", continua D'Agostino. Autostrade del mare, un business naturale Trasformando il rappresentante diretto dello Stato nei porti in un'azienda c'è un effetto paradossale di cui tener conto: ovvero depotenziare la capacità di programmazione dell'Italia stessa. "Le aziende statali cinesi formalmente sono imprese private, ma hanno Pechino alle spalle. Roma non potrà metter becco nelle questioni interne per paura di incorrere in sanzioni per aiuti di Stato, la Cina invece non avrà problemi", ragiona D'Agostino, che da poco è anche amministratore unico di Ram (Rete



autostrade mediterranee), la società in house del ministero dei Trasporti che lavora per implementare il traffico sulle cosiddette via del mare. La natura geografica dell'Italia, oltre ovviamente ad una tradizione marinara che viene da lontano, fa gola a molti. Dopo la Brexit infatti il nostro è il primo Paese in Europa per trasporto passeggeri e secondi per merci e possiamo avvalerci di due grandi direttrici: la



tirrenica, verso la Spagna soprattutto e l'adriatica, verso i Balcani. Se dal 2014 al 2018 il Pil italiano era cresciuto del 4,7 per cento, il traffico ro-ro (cioè merci più passeggeri via nave) era aumentato del 27,3 per cento. Nel 2019 le compagnie italiane movimentavano il 35 per cento delle merci mediterranee e il 26 per cento del mercato del mar Nero, grazie alle acquisizioni in giro per il continente e all'ingrandimento delle proprie flotte. Poi è arrivata la pandemia, che ha colpito un po' tutti e ovviamente anche il settore, con un calo medio del 10 per cento rispetto all'anno precedente. Le autostrade del mare "aiuterebbero a liberare il Paese dal trasporto delle merci e dei passeggeri su gomma, spostandoli verso navi e treni, con grande beneficio ambientale e sostanziale incremento dei posti di lavoro", sono state le parole dell'amministratore delegato di Fincantieri Giuseppe Bono pochi giorni fa nel corso dell'audizione sul recovery fund in commissione Trasporti. Ma si torna al punto di prima: serve più Stato, non meno, per fare un piano complessivo. La decarbonizzazione e la diga di Genova Secondo la stima di Ecotransit , trasportare 100 tonnellate di merce da Genova a Barcellona via camion vale 6,27 tonnellate di anidride carbonica nell'atmosfera. Lo stesso carico ma via nave ne pesa per una tonnellata. Ma - come riferito sempre da Bono - le flotte del Mediterraneo sono tra le più vecchie e inquinanti e una parte del recovery fund dovrebbe essere investito per riqualificare anzitutto i porti, puntando sulle energie rinnovabili e su migliori collegamenti con le ferrovie. La transizione energetica è un must anche nel mondo navale, vedi ad esempio Grimaldi che ha commissionato dodici natanti in Cina che verranno ribattezzati con "eco" prima del nome. Grazie a delle maxi batterie al litio e all'impianto di riciclo del biogas, perlomeno dentro i porti la navigazione sarà elettrica, senza ammorbare l'aria delle città di mare con il gasolio bruciato. Il percorso è obbligato: secondo lo studio dell' International Maritime Organization , mantenendo invariata la situazione attuale le emissioni del trasporto marittimo potrebbero aumentare tra il 50 per cento e il 250 per cento entro il 2050 e compromettere gli obiettivi dell'accordo di Parigi sul clima. Infine, sempre a proposito di un rilancio dell'economia marittima, un investimento monstre del futuro saranno l'1,3 miliardi di euro destinati alla costruzione della diga foranea di Genova. "Consentirà di ricevere le mega-navi - racconta Mino Giachino , presidente di Saimare - e ci farebbe recuperare tra i 600 mila e un milione di container che oggi preferiscono servirsi dei porti del nord Europa". L'ex sottosegretario è entusiasta del progetto, gli ambientalisti molto meno, ma questa è un'altra storia.